

Chinarsi su chi è povero

Crescenzo Card. Sepe



Il ciclo della lectio divina quaresimale di quest'anno si concentrerà sul Libro di Rut, il più piccolo dei libri storici che troviamo nell'Antico Testamento. Sono appena quattro capitoli, dove si narra la storia di una donna, una straniera, la cui vicenda si svolge all'epoca dei Giudici d'Israele.

a pagina 3

VITA DIOCESANA



Anno Giubilare
Camilliano
a Napoli
4

VITA DIOCESANA



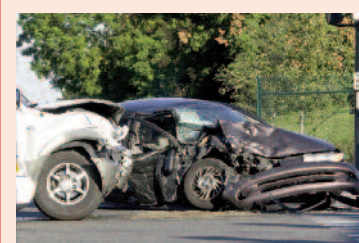
Il convegno
della
Vita Consacrata
5

SPECIALE



L'iniziazione cristiana
e
la nuova evangelizzazione
8 e 9

CITTÀ



Convegno promosso
dall'Automobile
Club Napoli
11

50° anniversario della morte di Madre Claudia Russo 2

La Giornata del carcerato 5

Laboratorio socio-politico intitolato a mons. Luciani 6

Gli interventi

Rosanna Borzillo • Antonio Colasanto
Maria Raffaella Costanzo • Oreste D'Amore
Delia Del Gaudio • Dorian Vincenzo De Luca
Margherita De Rosa • Maurizio Di Cesare
Giuseppe Falanga • Virgilio Frascino
Lorenzo Montecalvo • Francesco Piccirillo
Massimo Ricchiari • Armando Sannino
Ludovica Siani • Loretta Somma
Mariangela Tassielli • Alfredo M. Tortorella

Contro la violenza di genere 10

Combattere la devianza grazie alla fotografia 12

"Ambiente solidale" contro lo spreco 13

PASSAPAROLA
Giovani 6 Marzo 2014

Introduzione
Mondadori presenta il nuovo sussidio "Passaparola" per il servizio di Pastore Giovanile. È un servizio di Pastore Giovanile che si rivolge ai giovani e che ha lo scopo di aiutarli a vivere la loro fede in modo concreto e attuale. Il servizio è gratuito e si svolge in tutte le parrocchie.

dal VANGELO SECONDO LUCA
In quel tempo, come che si fosse, un certo sacerdote era malato di lebbra. Quando vide Gesù, si inginocchiò e pregò che si degnasse di toccarlo. Gesù alzò la mano e lo toccò, e disse: "Vedi, la tua lebbra è guarita". Ma Gesù gli disse: "Non ti basti questo, ma va' e mostra il tuo corpo ai sacerdoti".

LE ISTRUZIONI PER L'USO
Questo sussidio è destinato ai giovani e ai sacerdoti. È un servizio di Pastore Giovanile che si rivolge ai giovani e che ha lo scopo di aiutarli a vivere la loro fede in modo concreto e attuale. Il servizio è gratuito e si svolge in tutte le parrocchie.

la PREGHIERA
Ognuno di noi ha il suo modo di pregare. Ma c'è una preghiera che è comune a tutti: la preghiera di Gesù. È una preghiera di amore e di fiducia. È una preghiera che ci aiuta a vivere la nostra fede in modo concreto e attuale.

Sussidio per la Quaresima

Il servizio di Pastore Giovanile di Napoli vuole camminare con ogni giovane, in questo tempo forte della Quaresima, tramite un sussidio, "Passaparola", elaborato e sviluppato da tutte le componenti diocesane del suddetto servizio. Ogni giorno, tramite la seguente pagina https://www.facebook.com/pages/Passaparola-Pastorale-Giovanile-Napoli/273809462778851?notif_t=fbpage_fan_invite, troverete, in sequenza, il Vangelo del giorno, una breve riflessione (fatta da uno delle suddette componenti), una preghiera e l'impegno del giorno. Da lunedì 10 marzo, inoltre, per ogni settimana, i giovani ricevono una parte dello stesso sussidio, inerente alla settimana stessa, tramite un file che verrà inviato in allegato. Con l'augurio di vivere santamente questo tempo dello Spirito, che ci porterà a prendere parte alla gioia della Pasqua del Risorto, auguriamo a tutti una buona Quaresima. Se non visualizzi la pagina del link aggiungici come contatto facebook "Pastorale Giovanile Napoli"

Servizio di Pastore Giovanile

Caritas Diocesana Emergenza Filippine

La Caritas Diocesana di Napoli rende noto che, grazie alle numerose e generose offerte pervenute, è stato possibile inviare alla Caritas Italiana la somma di euro 23.393,41 destinata a favore dei territori e delle popolazioni delle Filippine colpiti dal tifone Haiyan nel novembre del 2013.

I "Blue Gospel Singer" di San Giorgio a Tv2000

I "Blue Gospel Singer" di San Giorgio a Cremano ammessi in prima serata alla competizione tra cori di tutta Italia

Esibizione in diretta venerdì 14 marzo a "La canzone di noi" su Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre, 138 di Sky, 18 di TvSat, in streaming su www.tv2000.it)

Selezionati tra oltre 1000 proposte provenienti da ogni angolo d'Italia, i Blue Gospel Singer arrivano a Roma da San Giorgio a Cremano (Na) per partecipare all'edizione serale de "La canzone di noi".

Venerdì 14 marzo i coristi campani hanno inaugurato, insieme ad altri due gruppi, la competizione tra cori che accompagnerà il pubblico televisivo fino al 6 giugno.

Già ospiti di Tv2000 nella fascia pomeridiana dedicata alla presentazione dei cori che si sono candidati alla gara, i coristi di San Giorgio a Cremano hanno avuto l'occasione di far conoscere il proprio talento e il proprio carattere. Venerdì sera per loro ha preso il via una vera e propria gara che li vedrà impegnati in prove attraverso cui si contenderanno, insieme agli altri 23 gruppi

ammessi al programma, il titolo di "Miglior coro d'Italia".

Guidati dal maestro Mario Paduano i Blue Gospel Singer saranno chiamati a esibirsi su quattro pezzi, due scelti e due assegnati dalla redazione tra vari generi musicali.

A giudicarli una giuria composta da quattro personaggi del mondo della musica e dello spettacolo: Claudio Lippi, Aba, giovane finalista di X-Factor, Jose' Maria Sciutto, direttore della scuola di canto corale e del coro di voci bianche del Teatro dell'Opera di Roma.

Il metro di giudizio dell'esibizione non sarà però solo tecnico: di ogni coro, oltre ad arrangiamento, esecuzione e presenza scenica, verranno valutate anche simpatia, personalità e capacità di trascinarsi.

Il meccanismo della gara, certamente combattuta e appassionante, permetterà di mettere in evidenza i valori di cui i singoli cori sono portatori, di scoprire l'umanità di chi canta per passione e non per ambizione, di descrivere le infinite storie di vita che sul territorio si intrecciano con la musica.

Sabato 29 marzo, alle ore 18, Santa Messa presieduta dal Cardinale Sepe, nel 50° anniversario dalla morte di Madre Claudia Russo

Un cuore puro al servizio dei poveri

di Massimo Ricchiari

Il vento dello Spirito soffia in ogni luogo. Non conosce confini, né centro, né periferia. La sua azione rigenera angoli remoti della Terra. Si incunea nelle piaghe dell'umanità ferita per sanarle. Ha soltanto bisogno di cuori, che coraggiosamente lascino spazio al suo soffio. Cuori semplici, come quello di Madre Claudia Russo, icona di amore incondizionato, che sin dalla tenera età, dimostrò una profonda sensibilità e una gran fede in Dio.

Da Barra, quartiere della zona orientale di Napoli, Madre Claudia diede inizio alla sua opera missionaria a vantaggio degli emarginati, degli indigenti, degli anziani. Non senza difficoltà e sacrifici, consacrò la sua vita a Dio, circondandosi di un gruppo di ragazze con le quali era solita pregare e andare incontro alle esigenze dei poveri del quartiere. Un pasto caldo, il dono di una mela, l'ascolto e la prossimità dell'altro furono i piccoli rituali del suo quotidiano. Finché comprese che, anziché prestare assistenza a domicilio agli anziani, sarebbe stato più importante mettere su una casa di accoglienza.

Madre Claudia divenne in breve tempo figura eroica di una carità ispirata al Vangelo. Mons. Brandi la incoraggiò a scrivere una Regola per le sue ragazze. Fu così che la sua nobile anima si lasciò ispirare da due tratti della vita pubblica di Gesù. Tratti che da anni l'avevano profondamente colpita e che, come in una visione, le si erano presentati dinanzi allo sguardo dalla sua giovanissima età: Gesù, attorniato da una immensa folla di popolo, in mezzo a cui passava, beneficiando tutti - e l'altro tratto in cui, dopo i Suoi numerosi miracoli, il popolo gridava: «Ha fatto bene ogni cosa, fa udire i sordi, fa parlare i muti». Tale doveva essere la vita di una suora della Congregazione, alla quale Claudia diede il nome "Povere Figlie della Visitazione di Maria". Portare Gesù al mondo in modo generoso e disinteressato, come nella visita di Maria ad Elisabetta, divenne, allora, la missione dell'Istituto religioso, eretto canonicamente il 12 marzo 1933 dal Cardinale Ascalesi.

Da allora l'opera di carità prosegue in Italia e nel mondo. Si contano oggi, sul territorio nazionale, circa venti case di suore che operano sul suo esempio, prodigandosi in attività di assistenza agli anziani, agli ammalati, nell'istruzione per minori, nella formazione per giovani e adulti. Dal 1985 Madre Claudia Russo è divenuta un modello di carità anche oltre confine. In Brasile, Ecuador e Togo suore coraggiose hanno avviato scuole, laboratori, centri medici e di assistenza a vantaggio delle fasce più bisognose della popolazione, grazie anche al contributo di tanti sostenitori. La Chiesa ha riconosciuto le virtù eroiche di Madre Claudia il 2 gennaio 2013 quando è stata proclamata Venerabile dalla Santa Sede, con una solenne liturgia, presieduta dal Card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, presso il Tempio dell'Incoronata "Madre del Buon Consiglio".

Nello stesso luogo, il prossimo 29 marzo alle 18 si terrà una Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Sepe, in ricorrenza del Cinquantenario dalla morte, per ringraziare Dio del suo semplice, ma meraviglioso dono.

Incontri Marechiaro

La quaresima per secoli è stato un periodo forte di grande riflessione non solo intorno ai problemi della fede, ma soprattutto intorno ai problemi della vita: questa non è una prerogativa dei soli credenti ma di tutti gli esseri umani. I padri Dehoniani di Marechiaro propongono, con il contributo di esperti del settore che guideranno la riflessione, una serie di incontri intorno ai temi:

giovedì 20 marzo 2014

"Le ecomafie e la loro incidenza nella nostra quotidianità di cittadini" guiderà **Michele Buonomo** (presidente Legambiente Campania)

giovedì 27 marzo 2014

"Adolescenza violenta e bullismo... anticamera della camorra?" guiderà **Giandomenico Lepore** (Magistrato, già capo della Procura di Napoli)

giovedì 3 aprile 2014

"Adolescenza: l'età della follia autorizzata" guiderà **Luigi De Fusco** (Counselor Formatore ad orientamento Sistemico Relazionale)

giovedì 10 aprile 2014

"Famiglia e famiglie: Quali le prospettive? Tra sete di stabilità e cultura della provvisorietà" guiderà **Antonio Gentile** (Psicoterapeuta)

Gli incontri, aperti alla cittadinanza, si terranno alle ore 18.30 presso il centro dei Dehoniani di Via Marechiaro, 42 (parcheggio interno).

Il ciclo della *lectio divina* quaresimale di quest'anno si concentrerà sul Libro di Rut, il più piccolo dei libri storici che troviamo nell'Antico Testamento. Sono appena quattro capitoli, dove si narra la storia di una donna, una straniera, la cui vicenda si svolge all'epoca dei Giudici d'Israele. Perché raccontare la storia di questa donna, per di più straniera? Il nostro libro fa parte dei cosiddetti "cinque rotoli", le *Meghillòt*, che si leggono nelle principali feste dell'anno liturgico ebraico. Rut si legge nella Festa delle Settimane, ossia la Pentecoste. È un racconto breve, nel quale vi è un senso profondo dell'azione provvidenziale di Dio.

Impariamo ad apprezzare l'azione divina che si rivela nella storia, nonostante la nostra miseria, come fece Ludovico d'Angiò, venerato nella Chiesa parrocchiale di Marano. Questo santo rinunciò senza rimpianti al trono per seguire il Cristo sulle orme di Francesco d'Assisi.

Momento della Lectio

Il Libro di Rut è un piccolo gioiello letterario, composto quasi certamente nell'ultimo trentennio del quarto secolo a.C. da un autore che non divideva la chiusura del popolo ebraico. Egli si rende conto che Israele ha bisogno di aprirsi senza perdere la sua identità, perché anche fuori di esso si può trovare il bene. Oltre a questo, il libro esalta anche i valori familiari e della solidarietà, nonché il protagonismo femminile.

Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo con la moglie e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab [v. 1]. Il Libro di Rut comincia come la storia di una famiglia costretta all'emigrazione dalla povertà. Andare in un paese straniero, abitato da una popolazione disprezzata da un ebreo, come quella moabita, non fu certamente facile. In questa storia sono importanti anche i nomi delle persone: cominciamo dal capo-famiglia, Elimèlec, un raro nome che vuol dire "il mio Dio è re"; sua moglie si chiama Noemi, che significa "mia delizia", "mia dolcezza".

Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut [vv. 3.4]. Il racconto, molto rapidamente, ci dice che l'elemento maschile della famiglia viene gradualmente eliminato. Muore Elimèlec e, dopo il loro matrimonio con due donne moabite, anche i figli della coppia. Evidentemente non era quello il loro futuro. I figli di Noemi si chiamavano Maclon, che indica "l'essere debole", e Chilion, ossia "essere esaurito". È chiaro che non è nella terra di Moab il luogo in cui Dio vuole aprire una storia nuova.

Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane [v. 6]. Per Noemi non c'era null'altro da fare, perciò con molta onestà parla alle sue due nuore, invitandole a farsi una nuova vita finché ne hanno l'opportunità. Ella ha perso marito e figli.

La sua vita, come dice nel v. 13, è cambiata: «No, figlie mie; io sono molto più amareggiata di voi, poiché la mano del Signore è rivolta contro di me». Non ci sfugga il riferimento al significato del suo nome: abbiamo già detto che vuol dire "mia dolcezza", ma Noemi è grandemente amareggiata per i ripetuti lutti che l'hanno colpita. Lo dirà nel v. 20 alle donne di Betlemme: «Non chiamatemi Noemi, chiamatemi Mara, perché l'Onnipotente mi ha tanto amareggiata!». L'unico suo desiderio è ritornare nella sua patria, perché era terminata la carestia e poteva sperare nella clemenza di qualche parente per trascorrere i suoi ultimi giorni di vita. Il Signore si era volto con benevolenza verso il suo popolo e il piccolo centro di Betlemme di Giuda, dal quale Noemi con la sua famiglia era-

Il 12 marzo scorso il primo appuntamento con la Lectio Divina presso la parrocchia di San Ludovico d'Angiò a Marano

«Chinarsi su chi è povero»

Noemi e Rut tornano a Betlemme

✠ Crescenzo Card. Sepe



no partiti in cerca di fortuna tanti anni prima, era tornato a essere ciò che significa il suo nome: Bet-lèchem, "casa del pane".

Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei [v. 14]. La descrizione della scena del commiato è commovente. Noemi doveva essere una buona suocera se le due nuore non volevano staccarsi da lei, che cerca di convincerle a farsi una nuova vita tra il loro popolo. Ella non ha più altro da offrire e cerca di convincerle che l'unico atto ragionevole è lasciarla andare. Dopo varie insistenze una delle due nuore, Orpa, si convince. Non dobbiamo giudicarla male: Noemi l'ha convinta e lei ha fatto ciò che era più ragionevole. Per una donna, infatti, non era semplice ricominciare da capo dopo essere diventata vedova.

Ma Rut no! Non si fa convincere. Questa donna moabita, cioè pagana, idolatra, ha nel suo nome scritto il suo destino. La radice ebraica da cui deriva Rut vuol dire "dar da bere in abbondanza", quindi anche "rinfrescare". Il suo nome, allora, può essere tradotto così: "solievo", "conforto", "consolazione". La speranza per Noemi non è soltanto il ritorno al suo paese d'origine, ma anche l'affetto di questa donna, che diventa come una figlia per lei.

L'anziana e amareggiata betlemmita dirà entrando nella sua città di essere partita piena e di essere tornata vuota, accusando il Signore di tale sciagura. Ella non sospetta che Dio le sta preparando una sorpresa tale da consolarla e riempirla di dolcezza la vita.

Ma Rut replicò: «Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te [...]; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio [v. 16]. Nel versetto 16 Rut parla per la prima volta.

Questa donna esprime una fermezza e una determinazione impressionante. Ha fatto una scelta irreversibile: seguire sempre e dovunque Noemi. Non si considera sciolta dall'impegno di solidarietà verso l'anziana suocera a causa della morte del figlio di costei e suo marito.

È sorprendente, poi, ciò che dice: il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. Rut ritiene di essere diventata "giudea" e, di conseguenza, si è gettata alle spalle anche i suoi dèi. È pronta a cominciare una nuova vita, a rinascere, a trovare un futuro nel cambiamento.

Momento della Meditatio

La lectio che abbiamo fatto ha illustrato il senso del brano e ci ha permesso di raccogliere tutto quello che si rivela utile per il passo successivo, la *meditatio*, durante la quale avviene il confronto con altre parti della Scrittura e, soprattutto, con la nostra vita cristiana.

La proposta è di concentrare l'attenzione su due temi: l'emigrazione e la lontananza del Signore. L'emigrazione. Si tratta di una costante nella storia d'Israele, come sappiamo dalla Bibbia. Infatti, già Abramo, il capostipite, partì dalla sua terra perché chiamato dal Signore; di suo nipote Giacobbe è nota la fuga in Mesopotamia e la discesa in Egitto, dove ritrovò suo figlio Giuseppe, un emigrante che aveva fatto fortuna in quella fertile terra. Il Deuteronomio, al v. 5 del capitolo 26, riassume così l'identità di questo popolo: «Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa». Come forestieri abitarono nella terra di Gosen, per pascolare il loro bestiame e da lì partirono guidati da Mosè.

L'altra grande esperienza di emigrazione avvenne secoli dopo, quando furono deportati da Giuda e da Gerusalemme i capi, i sacerdoti e i funzionari, per essere condotti a Babilonia, da cui una parte tornò in patria per ricostruire la nazione. Molti tra i giudei, però, rimasero a Babilonia e si sparsero per tutti i paesi del Mediterraneo, fondando numerose e prospere comunità, che patirono non raramente persecuzioni e soprusi. È stata una storia lunga e dolorosa, svoltasi lungo le strade dell'Europa e che ha avuto un epilogo tristissimo nella Shoà.

Anche il popolo italiano ha vissuto sulla propria pelle il disagio e l'umiliazione dell'emigrazione. Ogni famiglia, specialmente qui nel Sud, ha un parente che è partito per un paese lontano sperando di trovare una vita migliore. Purtroppo, ancora oggi tanti giovani e padri di famiglia sono costretti, dalla mancanza di lavoro e di prospettive, a lasciare la propria terra per crearsi una vita altrove. E così la terra, tanto cara e bella, diventa "matrigna".

Poco memori di tale dramma, siamo a nostra volta poco accoglienti nei confronti di coloro che vengono da paesi di miseria, dove manca il pane e la libertà.

Dimentichiamo in fretta quello che diceva il sommo poeta, che subì l'onta dell'esilio. Ne parla nel canto diciassettesimo del *Paradiso*, ai versi 55-60: «Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente; e questo è quello strale che l'arco de lo essilio pria saetta. Tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui, e come è duro calle lo scendere e l' salir per l'altrui scale».

Ecco il secondo tema: la lontananza del Signore. Essa emerge con chiarezza nel nostro brano. Noemi riflette sulla sua esistenza, che contraddice il significato del suo nome, perché ha dovuto lasciare con la famiglia il luogo natio e andare in un paese straniero a cercare lavoro. Li ha perso il marito e i figli, rimanendo sola e senza speranza, troppo anziana per cominciare da capo. Quanti motivi ha Noemi per lamentarsi! Il Signore è stato molto avaro di soddisfazioni nei suoi confronti, perché la sua vita è stata "inutile", senza frutto e, soprattutto, senza una discendenza. Che cosa resterà del suo nome e di quello di suo marito tra le generazioni future?

Dio ha davvero nascosto il suo volto? E quante "Noemi" ci sono ancora oggi? Mogli e madri che hanno perso i loro mariti e i loro figli in un incidente sul lavoro o stradale, oppure nel dramma della droga o della malavita, perché dediti al vizio del gioco o in altre miserie e bassezze, per malattie incurabili... Quanti lutti, quanto dolore! Viene in mente il grido di Gesù sulla croce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Un grido al quale non sembra esserci risposta, perché Dio non reagisce, non interviene. C'è come un silenzio "assordante", o come una "notte", dove l'assenza di Dio è pesante, oscura e incomprensibile. È in tali momenti che dovremmo imparare a dire col salmista: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me».

Momento dell'Actio

Passiamo ora agli impegni concreti che possono qualificare il nostro cammino in questa Quaresima 2014. In primo luogo, occorre che la Chiesa di Napoli, attraverso le sue comunità parrocchiali e le diverse espressioni della sua presenza nel territorio, s'impegni sempre più a farsi prossima ai fratelli che vengono da lontano. Molte volte sono cristiani come noi, sono nostri fratelli in Cristo attraverso il Battesimo. Altre volte non condividono la nostra fede, ma sono tuttavia esseri umani e, come tali, hanno diritto a vivere dignitosamente. Non dobbiamo guardare in essi il colore della pelle o l'appartenenza religiosa, ma soltanto un fratello o una sorella che ha bisogno della solidarietà amorevole di chi sa amare l'altro come se stesso.

Inoltre, non basta soccorrere le pur importanti ed evidenti ferite materiali, ma saper andare anche oltre, per curare le ferite interiori di chi si sente abbandonato da Dio, lontano da lui perché non risponde e sembra sordo alle richieste d'aiuto. È bello fare questo se ci accorgiamo di avere accanto chi è piagato e vede che ci chiniamo su di lui senza attendere la sua richiesta d'aiuto. Gesù ci insegna a farci prossimi, non ad aspettare la richiesta del povero. Dovremmo essere noi com'è stata Rut per Noemi: un sollievo, una consolazione, "acqua fresca" quando la "gola è secca" per il troppo gridare al Signore. In tal modo, potremo essere noi quegli strumenti di cui il Signore si serve per rispondere a chi lo invoca ma non si sente ascoltato ed esaudito.

* Arcivescovo Metropolita di Napoli

I prossimi appuntamenti della Lectio

- Mercoledì 19 marzo - Parrocchia Sant'Anna, Boscotrecase. Parroco: don Rosario Petruolo. Tredicesimo decanato. Testo: *Rut 2, 1-18*: Rut, la spigolatrice, nei campi di Booz.
- Mercoledì 26 marzo - Parrocchia SS. Annunziata Maggiore, Napoli. Si intende impegnare l'unità pastorale con le rispettive parrocchie di San Giorgio Maggiore e di Santa Maria Egiziaca. Parroci: don Luigi Calomme, don Angelo Berselli e don Silvio D'Aniello. Primo decanato. Testo: *Rut 3, 1-18*: Rut e Booz, l'incontro decisivo.
- Mercoledì 2 aprile - Parrocchia San Francesco d'Assisi, Villaricca. Parroco: Don Giuseppe Tufo. Decimo decanato. Testo: *Rut 4, 1-12*: Il riscatto di Rut.
- Mercoledì 9 aprile - Parrocchia San Giuseppe Moscati, Scampia. Parroco: Don Antonio Salzano. Ottavo decanato. Testo: *Rut 4, 13-22*: Le nozze di Booz con Rut.

APPUNTAMENTI

Seminario Arcivescovile

Appuntamento mensile presso il Seminario Arcivescovile di Napoli, con le "Domeniche in Seminario". Domenica 16 marzo, dalle ore 9 alle ore 16.30, per tutti i ragazzi della Prima Media in poi, per una giornata di confronto con la Parola di Dio e di condivisione.

Santa Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani

16 marzo, seconda domenica di Quaresima, sarà effettuata la raccolta per i carcerati. Da lunedì 17 a giovedì 20 marzo, Giornate Eucaristiche. Sante Messe alle ore 9 e alle 17. A seguire Santo Rosario Eucaristico e Adorazione silenziosa. Ore 12, Angelus, Ora Media e Reposizione. Ore 19, Vespri e catechesi. Mercoledì 19, festa di san Giuseppe, alle ore 19.30, preghiera e benedizione dei papà.

23 marzo, terza domenica di Quaresima, distribuzione del grano.

Sabato 29 marzo, Annunciazione del Signore: ore 19.30, catechesi quaresimali: "La Grazia di Cristo".

Martedì 1 aprile, alle ore 19.30, catechesi quaresimali: "La nostra testimonianza".

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 19 marzo, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Associazione "Figli in Cielo"

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 21 marzo. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Nicola Longobardo.

Pastorale Universitaria

Nell'ambito degli eventi organizzati dall'Ufficio di Pastorale Universitaria, "Per una cultura del Bene Comune", sabato 5 aprile, alle ore 10, Cineforum con la proiezione del film "Si può fare". Seguirà una visita alle catacombe di San Gennaro, con la testimonianza di don Antonio Loffredo sulla Cooperativa La Paranza. Catacombe di San Gennaro, via Capodimonte 13. Per ulteriori informazioni: 224.909.54.53 - www.chiesadinapoli/pastoraleuniversitaria - pastorealeuniversitaria@chiesadinapoli.it



Anno Giubilare Camilliano a Napoli Continuano le celebrazioni

di Alfredo M. Tortorella

Continuano le celebrazioni giubilari in onore di san Camillo de Lellis, santo della Carità e patrono dei malati, degli operatori sanitari, degli ospedali e della sanità militare.

I Camilliani presenti a Napoli, in unione all'ufficio della Pastorale della Salute nella persona di don Leonardo Zeccolella, hanno programmato una serie di appuntamenti che, tra l'altro, vedranno l'arrivo della reliquia del Cuore di san Camillo, proveniente da Roma dov'è custodita nella chiesa di Santa Maria Maddalena in Campo Marzio, luogo dove Camillo rese la vita a Dio il 14 luglio 1614.

Il santo, abruzzese di nascita, apostolo di carità nella Capitale, è legato profondamente anche alla città di Napoli che visitò più volte, dandosi con i suoi confratelli alla cura dei malati negli antichi ospedali dell'Annunziata e degli

Incurabili.

Come ricordava anche il Cardinale Crescenzo Sepe nella sua lettera del 28 giugno 2013 indirizzata ai Camilliani, è veramente forte il legame tra l'Ordine religioso e la città partenopea.

A Napoli san Camillo giunse addirittura prima della sua conversione, nel 1574: era un giovane soldato di ventura preso dal vizio del gioco, e non lontano dal porto, si giocò tutto, finanche i vestiti che in quel momento indossava.

Nell'ambito della Diocesi i Religiosi Camilliani, continuano ancora oggi la vicinanza ai sofferenti, in particolare nelle cappellanie degli ospedali "Pascale", "Monaldi" e "Policlinico Federico II", presso l'antica chiesa del Divino Amore a via San Biagio dei Librai in collaborazione con le Suore dell'Assunzione, nonché a Casoria e a San Giorgio a Cremano.

Ecco i prossimi appuntamenti

Domenica 23 marzo, ore 18: il camilliano Alfredo M. Tortorella riceverà l'Ordinazione Diaconale per la mani del Vescovo Ausiliare S.E. Mons. Lucio Lemmo, presso la Parrocchia "Santa Maria delle Grazie" in Melito di Napoli (NA).

Prima tappa del pellegrinaggio della reliquia del Cuore di san Camillo presso gli Ospedali:

Lunedì 7 aprile

Nel pomeriggio, arrivo all'Ospedale "Santa Maria della Pietà" a Casoria;

Martedì 8 aprile

In mattinata, arrivo presso la cappella dell'Ospedale "Pascale";

Mercoledì 9 aprile

In mattinata, arrivo presso la cappella Madonna di Lourdes - Edificio 6, dell'Ospedale "Policlinico Federico II";

Giovedì 10 aprile

In mattinata, arrivo presso la cappella del Crocifisso dell'Ospedale "Monaldi";

Venerdì 11 aprile

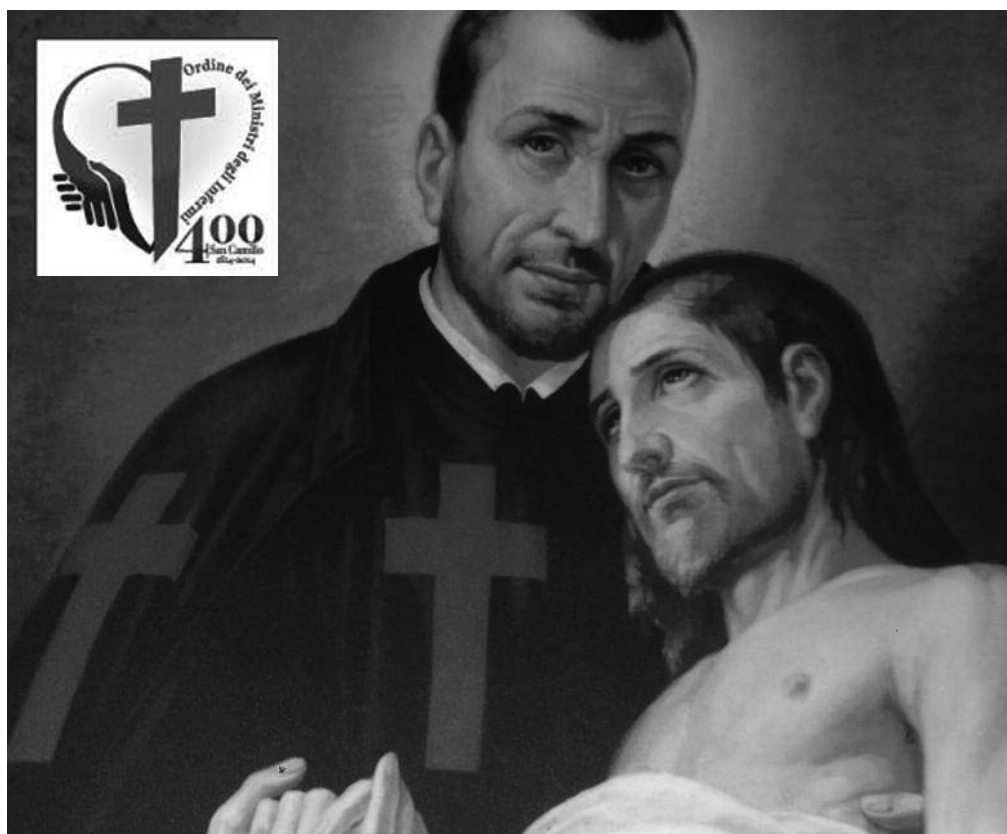
In mattinata, arrivo presso la cappella dell'Ospedale "Cardarelli". Fine della prima tappa a Napoli.

Lunedì 14 aprile

Precetto pasquale con i commercianti di via San Biagio dei Librai presso la chiesa del Divino Amore. Ore 18, Santa Messa e preghiera per i sofferenti.

Sabato 3 maggio

Giornata di Fraternità e Formazione presso l'Istituto "San Camillo" a San Giorgio a Cremano con padre Germano Policante, camilliano e docente di Sociologia Sanitaria al "Camillianum". La giornata è aperta alle realtà di volontariato che operano accanto ai sofferenti: Famiglia Camilliana Laica, Volontari



Camilliani, Avo, Koinè, Centro Volontari Sofferenza, Gruppo Guarigione e Liberazione del Rinnovamento nello Spirito, Fraternità Cl di San Giorgio a Cremano. Inizio ore 9.30, pranzo a sacco, termine al pomeriggio.

Mercoledì 14 maggio

Ore 18.30 Santa Messa e preghiera per i sofferenti presso la chiesa del Divino Amore.

Dal 22 maggio al 7 giugno

Presso la chiesa del Divino Amore, sarà presente una mostra d'arte sul "Il Gigante della Carità" della Compagnia Artisti di Sansepolcro.

La mostra è visitabile il martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12.

Sabato 24 maggio

Ore 10, Convegno diocesano per i Cappellani ospedalieri di Napoli presso la Curia Arcivescovile, alla presenza del Cardinale Sepe.

Il tema del Convegno sarà proposto

da padre Giuseppe Cinà, camilliano e docente di Pastorale della Salute al "Camillianum" e verterà sulla figura di san Camillo, quale modello sacerdotale di assistenza a chi soffre.

Mercoledì 11 giugno

Ore 18.30 Santa Messa e preghiera per i sofferenti presso la chiesa del Divino Amore.

Seconda tappa del pellegrinaggio della reliquia del Cuore di San Camillo:

Domenica 15 giugno: Ore 18.30 Santa Messa presso la Basilica "Maria Santissima del Buon Consiglio" a Capodimonte, presieduta da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli.

Sono invitati, oltre alla Grande Famiglia di San Camillo, gli operatori sanitari e le Associazioni di Volontariato ospedaliero e caritativo presenti in Diocesi.

Nella prima domenica di Quaresima la preghiera per i carcerati

«Liberare la speranza»

di Oreste D'Amore



Da ormai alcuni anni la Chiesa di Napoli dedica la prima domenica di Quaresima alla preghiera per i carcerati. Una tradizione che si rinnova, grazie all'impegno del Cardinale Crescenzo Sepe, da sempre vicino al dramma che vivono i reclusi e le loro famiglie.

«Visitare i carcerati» è una delle sette opere di misericordia: un impegno concreto per i cristiani e non solo, perché non escludano dalla propria vita, dalla società e dalle preghiere personali coloro che pagano o hanno pagato gli errori commessi con il carcere. «C'è una barriera oggi tra la società civile e i reclusi, che vengono quasi considerati come degli appestati - ha dichiarato Sepe. Le sbarre non devono essere muri ma porte aperte alla solidarietà. Si assiste oggi a un'escalation del male: la camorra resta un cancro che si riproduce facilmente, che si combatte facendo opere di bene e stando vicino alla gente».

La Giornata di preghiera per i carcerati si è celebrata quest'anno dunque il 9 marzo, nella zona di Poggioreale, con una stazione quaresimale iniziata presso la parrocchia di San Carlo Borromeo al Centro Direzionale, guidata dal giovane parroco don Diego De Rosa, e conclusasi nella chiesa di Santa Maria del Buon Cammino, in via Foggia, dopo una processione che ha costeggiato le mura del carcere. Nel corteo, insieme al Cardinale Sepe, al decano don Jonas Giannone e agli altri sacerdoti del territorio, era presente il presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli Carmine Antonio Esposito, che ha autorizzato venti detenuti del carcere di Poggioreale a presenziare all'evento, e la direttrice del carcere Teresa Abate.

Nella parrocchia del Buon Cammino il Cardinale ha celebrato la Santa Messa. Accanto a lui il parroco, don Antonio Rotondo, il direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Carceraria don Franco Esposito e alcuni cappellani. Nell'assemblea erano presenti i detenuti con i loro familiari. Una giornata di preghiera per chiedere al Signore il perdono dei peccati, «per liberare la speranza che è nel cuore di ciascuno - ha aggiunto Sepe. Nessuno mai ha commesso un male così grande da non poter essere perdonato e reinserito nella società. La fede ci fa camminare ma non ci libera dai pericoli, a volte cadiamo perché siamo peccatori ma possiamo sempre riconquistare la dignità di figli di Dio».

Al termine della celebrazione come sempre un momento conviviale nel salone parrocchiale, alla presenza di tutti, detenuti, familiari, guardie carcerarie, magistrati e gente comune. Con loro il Cardinale Sepe, che si è trattato con ciascuno, ascoltando le testimonianze di chi vive il carcere ogni giorno.

«Se hai sbagliato, non ti disperare, c'è sempre una porta che si apre quando bussì: è la misericordia di Dio, il cuore della Chiesa, pronti ad accoglierci e a liberarci per il nostro riscatto». E' il messaggio di comunione e di speranza che l'Arcivescovo lascia a tutti i carcerati, vittime di un sistema deficitario, di una società troppo spesso sorda al grido di chi soffre.

Il 3 e il 4 marzo il Convegno diocesano dei religiosi e delle religiose Missione e identità dei consacrati

Presenti il Cardinale Crescenzo Sepe, l'Arcivescovo José Rodriguez Carballo, il Vicario per la Vita Consacrata padre Filippo Grillo, il Ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali di Napoli e Basilicata padre Edoardo Scognamiglio

di Giuseppe Falanga



«La vita religiosa deve sempre più caratterizzarsi come una radicale prossimità: prossimità al mondo nella prossimità al Signore, per aiutare gli esclusi a diventare protagonisti della comune vicenda umana. La consacrazione religiosa la si esprime sempre all'interno di un territorio, prendendo pienamente parte al progetto della Chiesa locale. Si tratta di porre al centro delle nostre fatiche il primato di Dio e, di conseguenza, la riscoperta di una profonda e autentica vita interiore. Come consacrati, dobbiamo chiederci se, al di là dei mille impegni e progetti carismatici, le nostre comunità sono luoghi autentici di preghiera. Dobbiamo chiederci se tutti sentiamo il bisogno di cercare Dio e di dialogare con lui e di approfondire la sua conoscenza attraverso un serio studio della teologia».

Con queste parole il Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata, l'Arcivescovo José Rodriguez Carballo, ha aperto il suo intervento al Convegno diocesano della Vita Consacrata che si è tenuto il 3 e 4 marzo.

L'annuale appuntamento dei religiosi e delle religiose napoletani si è tenuto, come di consueto, nell'Aula magna della Facoltà Teologica di Capodimonte e ha avuto come tema: *Per una Vita Consacrata credibile e responsabile*. «Abbiamo voluto così raccogliere l'invito di Papa Francesco», ci ha spiegato padre Filippo Grillo, Vicario per la Vita Consacrata dell'Arcidiocesi. «Il Santo Padre non si stanca mai di richiamarci a queste due caratteristiche fondamentali per un religioso», ha proseguito l'amabile vincenziano. E il suo vice, padre Salvatore Farì, ha aggiunto: «Essere credibili e responsabili vuol dire soprattutto vivere il Vangelo in comunità e poi nella Diocesi, e poi ancora nelle "periferie esistenziali", lasciandosi coinvolgere pienamente nelle dinamiche della vita fraterna e di quella missionaria».

Nella seconda giornata, a tenere la relazione è stato padre Edoardo Scognamiglio, Ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali di Napoli e Basilicata, che ha trattato: *La Vita Consacrata nella Chiesa di Napoli, quale contributo per una società responsabile*. «L'incontro è una buona chiave di lettura per ripensare alla presenza-identità e missione dei consacrati nella nostra Arcidiocesi. La simbologia dell'incontro richiama quella del cammino, del movimento, e anche del canto, così come è ben espressa nella lettera del Cardinale Crescenzo Sepe: *Canta e cammina*». Partendo da questa premessa, padre Scognamiglio ha sviluppato un'intensa riflessione, affermando, in conclusione, che: «il contributo che noi consacrati possiamo dare alla Chiesa di Napoli, circa il primato di Dio e il dono della fede, riguarda proprio il recupero della vita interiore. Quando teniamo il Vangelo tra le mani, dovremmo pensare, come Francesco, che lì abita il Verbo che vuole farsi carne in noi, impadronirsi di noi perché, con il suo cuore innestato sul nostro, con il suo spirito comunicante con il nostro spirito, noi diamo un inizio nuovo alla sua vita in un altro luogo, in un altro tempo, in un'altra società. Così, la fede è da vivere nella condizione presente».

Gli ha fatto eco, a chiusura della due giorni, il Cardinale Arcivescovo: «Cristo ci chiama all'incontro in questo nostro territorio, dove incontrarsi è più facile, a motivo delle favorevoli condizioni climatiche, di una cultura dell'ospitalità e grazie anche a una certa tradizione dell'accoglienza che da sempre contraddistingue il nostro popolo. Dobbiamo stare con la gente come compagni di viaggio, con l'impegno di essere testimoni e presenza visibile dell'Invisibile».



Visite alla chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli

L'Arcidiocesi di Napoli, con la collaborazione di Legambiente, apre al pubblico la Chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli, nei giorni di Lunedì (ore 10-13 e ore 16-19), Mercoledì (ore 10-13) e Giovedì (ore 15,30-18,30), nonché nella 2a e 4a Domenica del mese (ore 10,30-12,30).

Nella Chiesa, posta sull'antica Acropoli di Neapolis, all'incrocio, tra Via del Sole e Vico Sant'Aniello (vi si accede da via Costantinopoli), grazie al restauro finora eseguito, è visibile la stratificazione storica urbana, dall'epoca greca ad oggi. La Chiesa resta visitabile anche il Giovedì e Venerdì mattina, dalle ore 10 alle 12.

* * *

Usmi Diocesana

Incontri Quaresimali

Come da tradizione, con la seconda domenica di quaresima, il prossimo 16 marzo, prendono il via gli incontri di spiritualità quaresimali.

Gli appuntamenti proseguiranno anche per la terza e quarta domenica per un "Itinerario di conversione all'amore".

Come nel passato vi parteciperanno importanti relatori e in particolare l'ultimo incontro sarà tenuto dal Cardinale Crescenzo Sepe. Ecco il programma dei tre incontri:

Domenica 16 marzo, seconda di Quaresima: «La trasfigurazione. La Vita Consacrata in disparte su un alto monte». Relatore: padre Salvatore Farì, Pro-vicario per la Vita Consacrata

Domenica 23 marzo, terza di Quaresima: «La Samaritana. La Vita Consacrata e la sete di bene, di verità e di bellezza». Relatore: Mons. Gaetano Castello, docente di Sacra Scrittura e Vice preside presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Tommaso.

Domenica 30 marzo, quarta di Quaresima: «Il cieco nato. La Vita Consacrata, testimonianza di Luce». Relatore: Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli.

Tutti gli incontri si terranno nell'Auditorium Arcivescovile, in largo Donnaregina 22, e avranno il seguente orario: ore 16, arrivi e accoglienza; ore 16.30, celebrazione dei Vespri. A seguire la relazione e gli interventi in assemblea. Conclusione alle ore 18.30.

Maria Raffaella Costanzo
Delegata Usmi Diocesana

Vivere il Vangelo con pienezza

L'espressione più genuina e più alta dell'identità cristiana del popolo argentino: così il Cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha definito la testimonianza di Maria Crecencia Pérez durante la sua beatificazione, avvenuta a Pergamino in Argentina. Religiosa della Congregazione delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto, Suor Dolcezza, così era chiamata la nuova Beata, ha vissuto con eroismo la carità evangelica con semplicità, con umiltà e con amorevolezza. Ebbe una esistenza totalmente concentrata sull'amore a Gesù eucaristia.

La sua esistenza si nutriva di fede viva, incrollabile, operativa. Nell'ubbidienza dimostrò la grande fede che possedeva e che alimentava con la preghiera e attraverso l'unione con la preghiera con Dio e la tensione alla perfezione mediante la frequenza regolare del sacramento della riconciliazione.

Per amore verso il prossimo lavorava più di quanto le sue forze avrebbero permesso e, sempre con gioia, disposta a tutto, anche a rischiare la propria salute. Più della sua salute le interessava fare la volontà di Dio.

Questa sua vita generosa era sostenuta da un atteggiamento umile, che dava splendore al suo volto e alle sue azioni. Imitando Gesù mite e umile di cuore, la Beata Maria Crecencia visse su questa terra servendo il prossimo bisognoso e facendo del bene a tutti. Senza far rumore, lavorava, aiutava, accettava le incomprensioni senza lamentarsi, con pazienza e serenità. Incarnò in se stessa sia l'atteggiamento di ascolto profondo e interiore di Maria, sia il dinamismo operativo di Marta, occupata nelle mille faccende di casa.

Una riflessione sul messaggio che la Beata trasmette ai nostri giorni, dividendolo in un quadruplicato insegnamento. Anzitutto ci invita a rafforzare la nostra fede in Dio, a viverla, a testimoniarla, a dividerla e a non vergognarci del Vangelo. La fede è la luce, vita, sapienza, sale della terra. È un bene prezioso da preservare e da donare.

Virgilio Frascino

Il libro di padre Giuseppe Buono "Svegliate il mondo con la gioia del Vangelo"

Missionari sull'esempio di Papa Francesco

Questo studio, dalla lettura agile e piacevole, del missionario del Pime Padre Giuseppe Buono, costituisce il suo impegno per approfondire e far conoscere meglio il dinamismo missionario nel magistero di Papa Francesco.

Accogliendo, infatti, il suo invito ad allargare, approfondire e studiare i tanti temi urgenti che lui tratta nella *Esortazione Apostolica* dal titolo: *Evangelii Gaudium*, *La gioia del Vangelo*, l'autore rivisita l'orizzonte della missione della Chiesa nelle sfide che la società porge al Vangelo.

Così approfondisce i temi che più stanno a cuore a Papa Francesco: *Una Chiesa in uscita*, una Chiesa povera con e per i poveri, la gioia di evangelizzare tutti, di essere tutti i battezzati discepoli missionari. Inoltre lo spettro della guerra, della violenza, della fame, dell'idolatria del danaro in una società egoista che emargina i poveri e gli immigrati e condanna chi può avere problemi anche solo per nascere, condannato a morte già nel seno della madre, la cultura dello scarto, la definisce Papa Francesco costituiscono le forti emergenze che l'evangelizzazione deve risolvere oggi.

Nell'Esortazione Papa Francesco spazia anche sul ruolo della donna nella Chiesa, sulla formazione nei seminari, sulla tratta di certe categorie di persone invitando comunque alla gioia di evangelizzare pur in mezzo a tante sfide perché, dice, le sfide esistono perché siano affrontate e vinte. Papa Francesco parla poi della santità, che è requisito insostituibile per l'attività evangelizzatrice, invitando alla gioia di donare il Vangelo perché gioiosa-



Riflessioni missionarie
sull'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*
di Papa Francesco

LIBRERIA EDITRICE REDENZIONE

mente è stato dato a noi.

Infine un canto di amore e di lode a Maria, Madre dell'Evangelizzazione, come la definisce, e prima ancora l'aveva chiamata Signora della premura.

Un libro utile per entrare nel cuore della missione di Papa Francesco, del suo sogno missionario di una Chiesa povera e in uscita, del voler senza indugio realizzare

una vera trasformazione missionaria della Chiesa a partire dal papato e dagli episcopati.

Giuseppe Buono
Svegliate il mondo
con la gioia del Vangelo,
Libreria Editrice Redenzione (LER)
pagine 160 - Euro 10,00.

Buoni cittadini e buoni cristiani

Un laboratorio politico-formativo intitolato a mons. Filippo Luciani

L'Ufficio di formazione socio-politica della Diocesi di Napoli organizza il Laboratorio "Padre Filippo Luciani". Si tratta di un breve percorso formativo di interesse alla politica e di impegno civile ovvero: "Buoni cittadini e buoni cristiani".

Il Percorso Formativo nasce a cinquanta anni dal Concilio Vaticano II e vuole essere uno dei frutti del Giubileo per la Città promosso dall'Arcivescovo.

L'iniziativa promossa dall'Azione Cattolica di Napoli e dall'Incaricato per la Formazione Socio-Politica della Chiesa di Napoli ha visto l'adesione di diverse Associazioni e Movimenti che ne hanno sposato le finalità e supportato la diffusione. L'obiettivo del percorso, non è quello di fare una scuola di politica canonica che, se non contestualizzata in un terreno pronto e in sensibilità condivise potrebbe portare con sé il rischio di risultare cattedratica e di coinvolgere in realtà solo chi è già interessato. Invece l'obiettivo non è indirizzarsi a chi è già impegnato, ma di avvicinare tutti all'impegno politico e sociale in modo da poter, in un eventuale futuro favorire la partecipazione e l'impegno ad ogni livello.

Magari anche pensando ad un eventuale secondo livello, così da ridurre il rischio di formare persone che finita la scuola, si ritrovano fuori contesto, fuori prospettiva, sia rispetto alla comunità ecclesiale che rispetto ai luoghi dell'impegno che frequentati in solitudine possono fagocitare o espellere. Proprio perché l'obiettivo è una formazione di base, un primo livello, in cui però coinvolgere tutti, si è scelto un livello territoriale interparrocchiale e viene offerto a quelle parrocchie interessate.

Gli appuntamenti dovrebbero coinvolgere tutti gli operatori pastorali, i gruppi giovani, adulti, famiglie, le associazioni e i movimenti presenti in parrocchia: insomma tutti dai ministri della comunione ai catechisti, dai giovani ai gruppi di preghiera. Gli incontri, tendenzialmente, sono affidati a chi ha vissuto un'esperienza politica diretta ma che ha contemporaneamente un forte radicamento nella realtà ecclesiale.

L'attività è intitolata a don Filippo Luciani, compianto sacer-

dote della Diocesi di Napoli, che fu, tra l'altro, Rettore del Seminario Maggiore e Assistente Unitario dell'Azione Cattolica, che ha accompagnato diverse generazioni di laici e sacerdoti anche su questi temi, mostrando competenza, coerenza e laicità.

Questi i prossimi appuntamenti.

Mercoledì 19 marzo, nella parrocchia della Visitazione, in via Casa dell'Acqua 48, Casalnuovo, dalle 19 alle 20.30: "Solidarietà e bene comune", Mario Di Costanzo, Responsabile formazione socio-politica Diocesi Napoli

Mercoledì 26 marzo, nella parrocchia della Visitazione, in via Casa dell'Acqua 48, Casalnuovo, dalle 19 alle 20.30: "Giustizia e carità", Antonio Spagnoli, Responsabile "Progetto carcere" Azione Cattolica, già Presidente diocesano AC Napoli.

Mercoledì 26 marzo, parrocchia San Carlo Borromeo al Centro Direzionale, dalle ore 18.30 alle 20: "La Dottrina sociale della Chiesa: dalla teoria alla vita" - Mario Di Costanzo, Responsabile diocesano formazione socio-politica.

Mercoledì 2 aprile, nella parrocchia della Visitazione, in via Casa dell'Acqua 48, Casalnuovo, dalle 19 alle 20.30: "Politica e partecipazione: ricerca del consenso, partiti e liste civiche, impegno sul territorio", Nicola Campanile, già Sindaco di Villaricca e Vice Presidente diocesano Azione Cattolica - Settore Giovani

Mercoledì 9 aprile, nella parrocchia della Visitazione, in via Casa dell'Acqua 48, Casalnuovo, dalle 19 alle 20.30, "Salvaguardia del creato nella terra dei fuochi", Elena Scarici, giornalista, Vice Presidente Ucsi - Gen. Sergio Costa, Comandante provinciale Corpo forestale.

Lunedì 5 maggio, parrocchia San Carlo Borromeo al Centro Direzionale, dalle ore 18.30 alle 20: "Solidarietà e Bene Comune", Giuseppe Irace, Responsabile formazione politica Azione Cattolica di Napoli.

Per saperne di più: Giuseppe Bottalico (366.306.40.56); Giuseppe Irace (347.692.64.71); don Massimo Vellutino (081.851.00.76); Nunzio Leone (377.160.44.38); Mario Di Costanzo (335.718.58.55); Giuseppe Irace (347.692.64.71).

16 marzo: Seconda Domenica di Quaresima

Pregare per diventare belli

Gn 12, 1-4; Sal 32; 2Tim 1, 8-10; Mt 17, 1-9

«È bello per noi stare qui!», esclamò Pietro dinanzi a Gesù che, trasfigurato sul Tabor durante la preghiera, aveva il volto che brillava come il sole e le vesti candide come la luce. È davvero bello stare alla presenza di un contemplativo. Il suo volto, anzi, tutta la sua persona è come un rovetto ardente di bellezza soprannaturale. Chi diventa preghiera emana la bellezza di Dio!

Si racconta che un bambino, alla presenza della beata Madre Teresa di Calcutta, rivolgendosi alla propria mamma disse: «Com'è bella questa donna!». Eppure, secondo i canoni della bellezza umana, Madre Teresa, piccola e con il volto pieno di rughe, non era affatto bella. Il primo biografo di San Francesco d'Assisi dice di lui: «Francesco era diventato preghiera».

La preghiera l'aveva reso splendente di bellezza divina. Pur non essendo fisicamente bello, alla sua presenza la gente restava affascinata da una bellezza che non era di questo mondo. Perciò tutti lo cercavano, come la cerva anela ai corsi d'acqua. Quando un giornalista chiese a San Pio da Pietralcina: «Padre Pio, perché tutti ti cercano?», egli rispose: «Sono solo un uomo di preghiera!».

Chi prega non ha bisogno di trucco per diventare bello. Pregare non è fare preghiere, ma è immergersi nella grazia di Gesù Cristo, nell'amore del Padre celeste e nella comunione dello Spirito Santo. Come il corpo si abbronzava restando costantemente sotto i raggi del sole, così l'anima si abbellisce sempre più nello stare alla presenza di Dio. Quando l'anima è splendente di luce, di candore e di purezza, manifesta la sua interiorità attraverso il volto della persona.

«La bellezza salverà il mondo» disse Dostoevskij, il grande romanziere russo. Ed è proprio così. La bellezza che salva il mondo non è quella carnale che, col passar degli anni, svanisce, ma quella che si manifesta attraverso il contemplativo. La Bellezza è Cristo: «il più bello dei figli dell'uomo», come canta il salmista.

È importante, allora, che le nostre comunità parrocchiali e religiose siano piene di contemplativi. I contemplativi sono segno visibile della bellezza invisibile di Dio Trinità. I contemplativi sono veri evangelizzatori. Spesso basta la loro sola presenza per mettere la nostalgia di Dio nel cuore degli uomini che, in questa società, non vedono più il Sacro. Nel loro

cuore c'è sempre il Mosé che insegna la Verità della Legge di Dio e il profeta Elia che è divorato dallo zelo di far conoscere il Signore.

La Nuova Evangelizzazione si realizzerà solo se le nostre comunità saranno educate alla contemplazione. Perciò i pastori e i fedeli sentano sempre il bisogno di mettersi in disparte a pregare! I contemplativi ci insegnano che la preghiera è la cattedra della Verità di Dio, è la scuola dove Gesù, il Maestro, insegna i pensieri e le vie del Padre celeste, è il talamo dove il Signore si unisce e si dona a noi, è la mensa dove il Signore ci offre la ricchezza dei cibi dell'anima, è il Paradiso dove il Signore ci fa vedere e gustare quanto è grande il Suo amore.

La preghiera è il Monte Tabor, dove il Signore ci dona la gioia di vedere il Suo volto luminoso, perché, come Pietro, anche noi possiamo esclamare: «Signore, è bello per noi stare qui!».

La Quaresima, allora, sia il tempo in cui ci mettiamo alla scuola dei contemplativi, per imparare l'arte della preghiera, perché si possa arrivare alla Pasqua con la bellezza del Risorto.

Lorenzo Montecalvo sdv

Accompagnati nel dono

La Quaresima è ormai entrata nel vivo e l'esperienza della trasfigurazione vissuta da Gesù e Pietro, Giacomo e Giovanni, ci prende per mano e ci accompagna nel cuore della nostra fede. Ci sono alcuni punti, che di fronte a questa pagina evangelica, si illuminano come luci segnaletiche.

Gesù è il Figlio di Dio amato, anzi, l'amato! È quel maestro di Nazareth, il figlio di Giuseppe, colui che aveva carne e sangue come tutti, fame e sete come tutti, era il figlio di Dio, non l'amico, non il servo, ma il figlio, Figlio di quel Padre di cui ci ha fatto vedere l'immenso e assurdo amore.

Gesù porta con sé i discepoli. E questa annotazione non ci sembri né banale, né scontata. Il più delle volte non lo fa, avrà qualcosa da far vedere?

Mosè ed Elia: i testimoni del peccato di Israele e della fedeltà di Dio. Mosè ed Elia per ricordarci che quello che vediamo in Gesù non è una favola. In lui c'è la chiara comunicazione che, ancora una volta, Dio non dimentica. La voce parla e questa volta i discepoli sono presenti e la sentono: «Ascoltatelo!». La chiamata è chiara e irrevocabile: è chiamata all'ascolto.

Non il timore ci deve guidare in Dio ma la fiducia: lui ci tocca.

I discepoli videro solo Gesù. E anche su questo fronte, la chiarezza spicca: solo Gesù, perché solo di lui abbiamo bisogno, perché in lui c'è una straordinaria novità di vita. Lui, c'è! E con lui c'è il Padre. Con lui c'è la fedeltà di un Dio che ama.

La parola della Quaresima

Ricordare! Spesso facciamo notare a Dio le sue assenze, ma questa volta ci è chiesto di ricordare! Ricordare tutte le volte in cui il Signore ci ha toccato, ci ha raggiunto, attraverso amici, parenti, coincidenze, apparenti casualità, frasi, libri. Tutte le volte in cui abbiamo sentito una nostra richiesta accolta da lui e in qualche modo realizzata, tutte le volte in cui lui ha risposto.

Mariangela Tassielli, fsp

Chi lo desiderasse, può trovare sul blog Cantalavita-<http://wp.me/p77nS-5B8> - un ulteriore approfondimento.

RECENSIONI

Le chiese stazionali di Roma

Un itinerario quaresimale

Un volume dedicato alle chiese stazionali di Roma, la cui visita è tradizione nel tempo di Quaresima. Lo propone la Libreria Editrice Vaticana con questo libro a firma dell'ambasciatrice polacca Hanna Suchocka. Le chiese stazionali, spiega l'autrice, sono delle chiese nelle quali vengono celebrate le stazioni, cioè un luogo dove si riuniscono i fedeli, per concedersi una sosta particolare, lasciando in disparte per un po' le faccende di ogni giorno. Questa sosta viene accompagnata dalla riflessione e dalla preghiera.

L'ambasciatrice parla di esse come di luoghi storici e di una tradizione assai radicata a Roma, a partire da Papa Gregorio Magno, che svolse un ruolo decisivo nell'organizzazione del sistema delle stazioni e nella scelta della liturgia, cosicché a ogni giorno della Quaresima era assegnata una chiesa diversa, ripercorrendo le orme dei numerosi martiri che avevano sparso il loro sangue sul suolo dell'Urbe.

Questa tradizione cadde in disuso all'inizio del XIV secolo, in seguito al trasferimento della sede papale ad Avignone, ma è rifiorita negli anni Sessanta del ventesimo secolo.

L'autrice condivide così con i lettori la propria esperienza spirituale, scandita attraverso la visita alle 44 chiese stazionali, dal mercoledì delle Ceneri, con la statio presso la chiesa di Santa Sabina sull'Aventino, fino a Santa Maria Maggiore nel mercoledì della Settimana Santa. L'itinerario si conclude nella chiesa di San Pancrazio la Domenica in Albis, una settimana esatta dopo la Pasqua.

Il volume, corredato da parecchie fotografie delle diverse chiese visitate e delle numerose opere d'arte in esse custodite, si caratterizza come un itinerario tematico di visita ad alcune delle più belle chiese della Capitale, accompagnato da un racconto personale dell'autrice, e dall'indicazione delle letture bibliche del giorno, così da costituire anche un cammino di fede.

Completano l'opera un elenco dei Papi, una bibliografia scelta e una mappa di Roma ove sono indicate una per una tutte le chiese stazionali, così da agevolare gli itinerari dei lettori.

SANTI, BEATI E TESTIMONI

San Patrizio

Vescovo - 17 marzo

Patrizio nasce verso il 385 in Britannia da una famiglia cristiana. Trascorre qualche tempo con i genitori, poi si prepara per diventare diacono e prete. In questi anni fa delle esperienze monastiche in Francia. Ha ormai 40 anni e sente forse la nostalgia di ritornare nell'isola verde. Qui c'è bisogno di evangelizzatori e qualcuno fa il suo nome come vescovo missionario. Egli si prepara, ma la famiglia è restia a lasciarlo partire, mentre degli oppositori gli rimproverano una scarsa preparazione. Nel 432, tuttavia, egli è di nuovo sull'isola. Accompagnato da una scorta, predica, battezza, conferma, celebra l'Eucarestia, ordina presbiteri, consacra monaci e monache. Il successo missionario è grande, ma non mancano gli assalti di nemici e predoni, e neppure le malignità dei cristiani. Patrizio scrive allora la Confessione per respingere le accuse e celebrare l'amore di Dio che l'ha protetto e guidato nei suoi viaggi così pericolosi. Muore verso il 461. È il patrono dell'Irlanda e degli irlandesi nel mondo.

San Cirillo di Gerusalemme

Vescovo e dottore della Chiesa - 18 marzo

Cirillo nacque verso il 315 a Gerusalemme. Successore del vescovo Massimo dal 348 circa fino al 18 marzo 386, il suo episcopato fu segnato dalla grave crisi che coinvolse la Chiesa del quarto secolo. Esiliato ben tre volte, Cirillo di Gerusalemme, esperto conoscitore della Parola di Dio, compose opere molto importanti che testimoniano uno stile di vita sobrio e pacifico e una attenzione molto viva per la pastorale dei catecumeni. Fu severamente impegnato nella disputa cristologica seguita all'affermazione del simbolo niceno. Questo, proclamato nel Primo Concilio Ecumenico di Nicea nell'anno 325, non aveva sancito la sconfitta degli ariani sostenitori di una cristologia che negava a Gesù Cristo uguale divinità del Padre. Terminato il Concilio si aprì una lunga e dolorosa stagione che vide la Chiesa dividersi sulla questione cristologica. Cirillo fu prima deposto ed esiliato dall'imperatore Costanzo nel 357 e nel 360, poi dall'imperatore Valente dal 367 al 378.

L'imperatore Teodosio pose fine al suo esilio durato complessivamente 16 anni: Cirillo poté nella sua autorevolezza partecipare al II Concilio Ecumenico, celebrato a Costantinopoli nel 381, dove sottoscrisse completamente il simbolo, divenuto niceno-costantinopolitano. Fu dichiarato Dottore della Chiesa da papa Leone XIII nel 1882.

San Giuseppe

Sposo della Beata Vergine Maria - 19 marzo

San Giuseppe fu lo sposo di Maria, il capo della Sacra Famiglia nella quale nacque Gesù, Figlio del Dio Padre. E orientando la propria vita sulla lieve traccia di alcuni sogni, dominati dagli angeli che recavano i messaggi del Signore, diventò una luce dell'esemplare paternità. Certamente non fu un assente. È vero, fu molto silenzioso, ma fino ai trent'anni della vita del Messia, fu sempre accanto al figliolo con fede, obbedienza e disponibilità ad accettare i piani di Dio. Cominciò a scardarlo nella povera culla della stalla, lo mise in salvo in Egitto quando fu necessario, si preoccupò nel cercarlo allorché dodicenne era "sparito" nel tempio, lo ebbe con sé nel lavoro di falegname, lo aiutò con Maria a crescere "in sapienza, età e grazia". Lasciò probabilmente Gesù poco prima che "il Figlio dell'uomo" iniziasse la vita pubblica, spirando serenamente tra le sue braccia. Non a caso quel padre da secoli viene venerato anche quale patrono della buona morte.



Publicati gli Atti del Convegno catechistico diocesano. Caratteristiche e dall'urgenza di promuovere una catechesi veramente

L'iniziazione cristiana a Napoli

di Francesco



Il Convegno Catechistico 2013 ha rappresentato la conclusione di un itinerario che, a partire dalle indicazioni operative delle lettere pastorali dell'Arcivescovo, ha impegnato i catechisti negli incontri decanali, convocati dal direttore dell'Ufficio Catechistico e coadiuvato dai suoi collaboratori. Se l'asse portante del Piano Pastorale Diocesano è la comunione "ai diversi livelli", gli incontri decanali sono stati un momento di effettiva comunione e condivisione. E dalla consultazione avvenuta, attraverso la lettura sociologica del prof. Accorinti e la lettura pastorale del prof. Currò (cfr. *L'iniziazione cristiana a Napoli e la nuova evangelizzazione*, Quaderni di riflessione 1, Verbum Ferens 2014, pagg. 35-44, ndr), abbiamo avuto la possibilità di approfondire "le caratteristiche e le sfide della catechesi a Napoli". Tutto questo con un'attenzione costante alla nostra terra, con le sue tradizioni di fede e di cultura.

Parlando della catechesi, l'attenzione non può non soffermarsi sul ruolo del catechista. Risulta, infatti, fondamentale la mediazione che opera il catechista nel "comunicare, educare e vivere la fede", favorendo e incrementando quella necessaria "alleanza" con le famiglie e con il territorio.

È significativo quanto Papa Francesco, a margine del Convegno internazionale sulla catechesi, ha affermato: «Allora, guardandovi, mi chiedo: chi è il catechista? È colui che custodisce e alimenta la memoria di Dio; la custo-

Il faticoso cammino per qualificare la proposta catechetica in Diocesi

«Andate in Città»

di Armando Sannino *

Il Convegno Catechistico promosso dall'Ufficio Catechistico Diocesano sul tema *L'iniziazione cristiana a Napoli e la nuova evangelizzazione*, si è tenuto a Ponticelli, nei giorni 22 e 23 aprile 2013, presso la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

Gli Atti di tale appuntamento, che con la pubblicazione del Quaderno consegnano alla Comunità diocesana, rappresentano uno strumento che vuol far conoscere i dati e le riflessioni che ne hanno connotato la preparazione e lo svolgimento. Possiamo affermare che il convegno, nella sua fase previa, è iniziato nel novembre 2012, con gli incontri dei catechisti nei Decanati, durante i quali, al migliaio di catechisti convenuti fu consegnato un questionario al fine di rilevare lo stato di salute della catechesi nella nostra Diocesi. I risultati furono poi sottoposti alla valutazione del prof. Marco Accorinti, Ricercatore del Cnr e docente di Metodologia della Ricerca Sociale nell'Università Lateranense di Roma, e del prof. Salvatore Currò, presidente dell'Associazione Catecheti Italiani. Le analisi condotte dagli illustri professori sono state presentate il primo

giorno del Convegno.

I grafici, con i dati dei questionari, aprono il fascicolo, nel quale si potranno poi trovare le quattro relazioni presentate al Convegno. Il primo contributo, del prof. Accorinti, è chiaramente di natura sociologica, acutamente orientato a fornire utili elementi per comprendere, sotto il profilo delle scienze umane, la situazione attuale della catechesi. La relazione del prof. Currò offre, invece, alcune aperture circa il recupero, all'interno della comunità cristiana, della catechesi, insistendo sul fatto che il necessario rinnovamento di essa esige anzitutto il sentirsi costruttori di una comunità radicata in un territorio e in dialogo con le altre agenzie educative.

Le altre due relazioni, che hanno scandito il secondo giorno del Convegno, hanno posto l'accento sul testo *Andate in Città*, che sarà presto pubblicato come strumento per favorire una catechesi "incarnata". A presentarne identità e finalità è stato proprio il curatore, don Alessandro Gargiulo, che ne ha evidenziato il carattere e la logica alla luce di due presupposti: il principio di incarnazione e quello di rive-

lazione. Il modello evangelico di riferimento prende spunto dal noto episodio di Zaccheo (Lc 19,1-10), mentre l'impostazione è ispirata alle sette opere di misericordia corporale, nello spirito del *Giubileo per Napoli* che, dal 2010, va conferendo alla vita diocesana un rinnovato impulso. L'ultimo intervento, tenuto da chi scrive, ha voluto offrire una possibile pista di utilizzo di *Andate in Città*, specialmente pensando a quelli che saranno i destinatari.

Il Convegno, presieduto dal Cardinale Arcivescovo, che ne ha concluso i lavori ribadendo l'urgenza della promozione di una catechesi veramente incarnata, ha segnato un ulteriore passo di un faticoso cammino che i catechisti della nostra Diocesi compiono con generosità per qualificare la catechesi a Napoli. A essi va il più vivo ringraziamento in quanto rappresentano quella voce profetica che annuncia le meraviglie di Dio ai piccoli, ai giovani e agli adulti. I catechisti sono e saranno ancora la preziosa risorsa di una Chiesa che da essi si attende anzitutto la testimonianza di una vita coerente con quanto insegnano.

* Direttore Ufficio Catechistico

La ricerca elaborata dal prof. Marco Accorinti, in collaborazione con un'équipe coordinata dall'ing. Veniero Giglio

Il "giardino" della nostra Chiesa

(*avdl*) Partendo dal metodo d'indagine, la ricerca è stata realizzata utilizzando del tempo negli incontri decanali, ai quali erano invitati a partecipare catechisti che operavano nella Chiesa di Napoli. A costoro è stato auto-somministrato un questionario, strutturato con 32 domande (quasi tutte) a risposta chiusa. I 1213 questionari, compilati in forma anonima, sono stati poi raccolti: è stato creato un programma di immissione dei dati, che sono stati elaborati attraverso un software statistico. Dal punto di vista sociologico si raccolgono le seguenti indicazioni: quasi il 92% di chi ha risposto è una donna; più dell'80% ha meno di 60 anni; circa il 15% si è dichiarato "religioso/religiosa"; il 25% si tratta di laici/laiche non coniugati; più del 70% ha un titolo di studio superiore a quello dell'obbligo.

Circa il battesimo, la maggior parte dei catechisti hanno risposto che nella gran parte delle parrocchie (42%) si svolgono tre incontri; in buona parte (38%) due incontri; in una piccola parte un solo incontro. Dalle informazioni raccolte sulla Prima Comunione, sembrerebbe essere diffusa in alcuni decanati la pratica di una preparazione che dura tre anni. C'è poi, anche, un'eccezione in un gruppetto di parrocchie dove vengono adottati itinerari sperimentali (come, ad esempio, quello "catecumenale") per una durata di quattro anni, con un cammino che culmina con la celebrazione della Cresima. Circa quest'ultimo Sacramento, un elemento di forte differenza è rappresentato dal percorso catechetico previsto per gli adulti in confronto a quello per i minori.

Circa i sussidi, appare chiaro che il catechismo della Cei è il riferimento importante per la quasi totalità di chi ha risposto all'indagine ed il 71%

dice di utilizzare anche i quaderni attivi. Aspetto interessante è che il catechismo rappresenta uno strumento unito alla parola (il vangelo per i fanciulli, l'intera Bibbia per i ragazzi e gli adulti). Circa i contenuti per la metà degli intervistati si tratta di "educare alla vita cristiana", mentre per un terzo di "iniziare alla vita di parrocchia". Si evidenzia quindi non solo un'azione "sacramentale" ma un percorso più ampio di tipo comunitario, incarnato. Sulla stessa interpretazione si può leggere il dato relativo ai temi affrontati: per l'86% riguardano la legalità, la giustizia e la camorra.

Infine una speciale attenzione alla formazione sembra esserci ovunque, in tutte le parrocchie napoletane, attraverso scambi e formazione sul campo, che sono soprattutto guidati o diretti dal parroco. Sembrano esserci poi realtà parrocchiali dove la formazione è affidata, oltre al parroco, anche a persone esterne all'ambito parrocchiale, ovvero ad esperti (15%). La formazione riguarda la conoscenza della Parola (34%), didattica e conoscenza dei documenti (20%), analisi dei problemi sociali (18%) o ambiti dell'età evolutiva (8%).

In conclusione, un'immagine che possa rappresentare la catechesi a Napoli è quella del giardino: nel giardino ci sono alberi molto alti, dei fiori di diverso colori, c'è un laghetto da una parte, c'è una fontana; nel giardino vi sono molte persone, che possono essere i catechisti, i ragazzi, il parroco e dentro il giardino c'è il bisogno di accompagnare. Scoprire un giardino è come trasmettere la propria fede ai fanciulli, poi saranno altre persone, altre esperienze, altri strumenti, altre occasioni di incontro e di crescita nella fede ad alimentare il personale giardino interiore.

Caratteristiche e sfide a partire dai risultati dell'indagine sociologica
 catechistica incarnata secondo le indicazioni dell'Arcivescovo

Parrocchie e la nuova evangelizzazione

di **Don Piccirillo ***

...discende in se stesso e la sa risvegliare negli altri [...]. È impegnativo questo! Impegna tutta la vita! Lo stesso catechismo che cos'è se non la memoria di Dio, memoria della sua azione nella storia, del suo essersi fatto vicino a noi in Cristo, presente nella sua parola, nei sacramenti, nella sua Chiesa, nel suo amore? Cari catechisti, vi domando: siamo noi memoria di Dio? Siamo veramente come sentinelle che risvegliano negli altri la memoria di Dio, che scalda il cuore?».

La Diocesi di Napoli vanta una significativa tradizione di catechisti impegnati e motivati. Il loro servizio alle comunità parrocchiali richiede, tuttavia, sempre un maggiore coinvolgimento nella lettura dei cambiamenti in atto nella Chiesa e nella società, in particolare nel nostro tessuto partenopeo. Questa è la sfida che attende tutti noi.

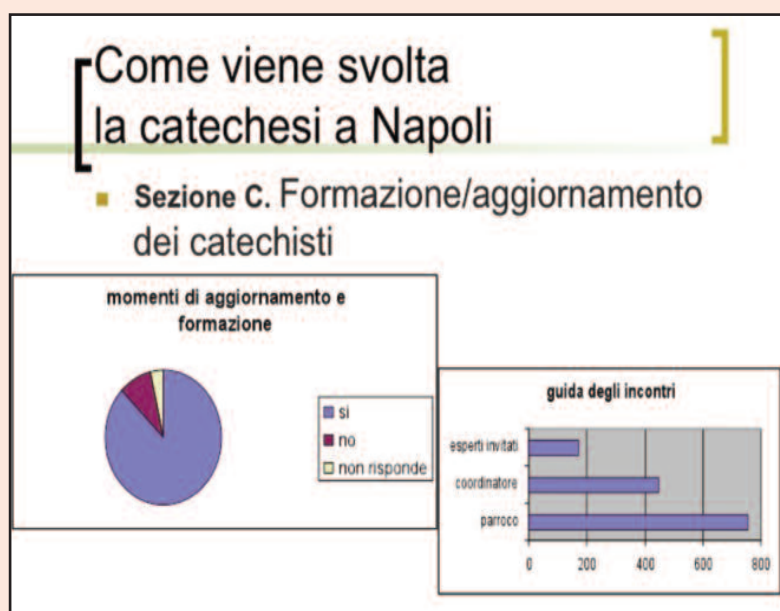
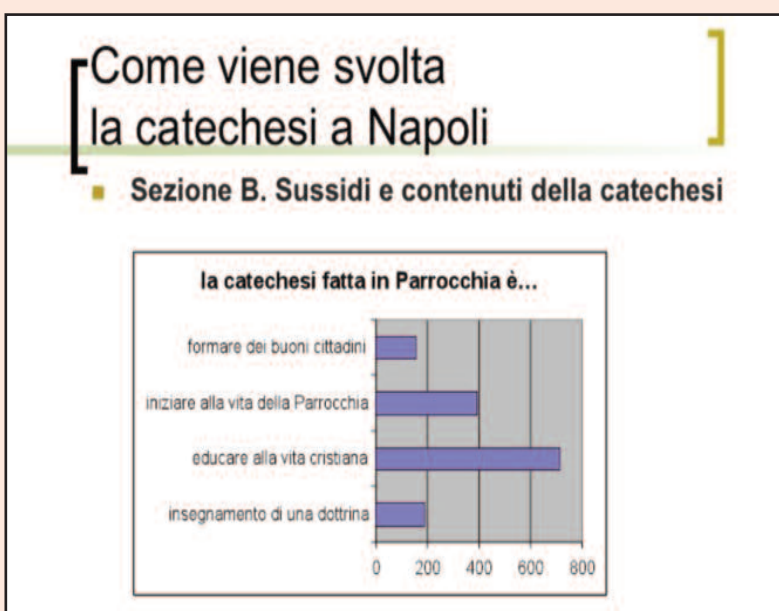
Un vivo ringraziamento e la gratitudine della nostra Diocesi a don Antonio Cannatelli e a don Alessandro Gargiulo, rispettivamente direttore e vice direttore dell'Ucd nel quinquennio 2007-2012. A don Armando Sannino e ai collaboratori dell'Ufficio, che hanno preso il testimone e che si sono inseriti in spirito di continuità con quanto già lodevolmente realizzato, il nostro affettuoso e convinto sostegno.

** Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e la Catechesi*



La catechesi costituisce la via ordinaria per giungere alla formazione di una nuova coscienza di fede, una scuola di vita, una opportunità per trasformare la società, la convivenza umana e i destini della nostra città

✠ **Crescenzo Card. Sepe**
 Arcivescovo Metropolita di Napoli
 (dalla Lettera pastorale "Canta e cammina")



Comunità del Magnificat Tempi dello Spirito

Questi i prossimi appuntamenti, per giovani e adulti, in programma presso la Comunità del Magnificat.

Da venerdì 28 marzo a mercoledì 2 aprile: "Andiamo alla Cena del Signore" (Lc 22, 19).

Da giovedì 5 a lunedì 9 giugno: "Gesù esultò nello Spirito Santo" (Lc 10, 21).

Da venerdì 8 a martedì 12 agosto: "Maria ci insegna a pregare e ci guida al suo Figlio Gesù" (Gv 2, 3-5).

Da venerdì 3 a martedì 7 ottobre: "Contemplazione mariano-cristocentrica" (M.C. 42, 47).

Da sabato 27 a martedì 30 dicembre: "Siamo venuti dall'Oriente per adorare il Re" (Mt 2, 1-2).

Appuntamento per la Famiglia Magnificat. Da giovedì 27 a martedì 2 dicembre: "In Gesù, l'Inno di giubilo" (Mt 11, 25; Lc 10, 21-22).

Sono anche previsti periodi di accoglienza di giovani per ritiro personale, nei seguenti fine settimana, dal venerdì alla domenica: dal 25 al 27 aprile; dal 23 al 25 maggio; dal 25 al 27 luglio; dal 12 al 14 settembre.

È necessario portar con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino Festivo. Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita.

La Comunità del Magnificat è una comunione di vita ecclesiale, composta da persone che vivono in stato di speciale consacrazione a Dio. Essa conduce la sua vita essenzialmente contemplativa in forma non claustrale.

È aperta all'accoglienza dei fratelli in tempi programmati. Tale accoglienza si conduce in condivisione di vita con la Comunità, nel pieno rispetto della dimensione contemplativa della giornata. L'Eucaristia è per la Comunità del Magnificat il centro propulsore di spiritualità e di vita pasquale. La Vergine del Magnificat è il modello prescelto dalla Comunità per rispondere alla sua specifica chiamata.

Le Sorelle della Comunità del Magnificat vogliono vivere il Vangelo integrale, sorrette dai loro quattro voti religiosi, nel profondo anelito di divenire libere per contemplare obbedienti per amare umili per esultare

Castel dell'Alpi si trova sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo, ed è facilmente raggiungibile con pullmann di linea che partono dall'autostazione di Bologna oppure con mezzo proprio dall'autostrada del Sole. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi direttamente alla Comunità, in via Provinciale 13, 40048 Castel dell'Alpi, Bologna al recapito telefonico 328.27.33.925 o scrivere all'indirizzo di posta elettronica: comunitademagnificat@gmail.com

Contro la violenza di genere

Convegno organizzato dalla direzione nazionale dell'associazione italiana cultura e sport

di Ludovica Siani

La Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite ha definito la violenza contro le donne come «qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica». Così si è aperto, partendo da questa definizione, il convegno nazionale "Contro la violenza di genere, contro ogni genere di violenza", organizzato dalla Direzione Nazionale dell'Aics, Associazione Italiana Cultura e Sport, e dai membri dell'Uprc, Unità Prevenzione Rischio Criminologico, - struttura dell'Aics, con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Napoli, del Comune di Somma Vesuviana e del Comune di Bruscianno. Hanno partecipato all'evento il Presidente Nazionale Aics, Bruno Molea, il Presidente del Forum della Gioventù della Regione Campania, Francesco Silvestre, l'Assessore provinciale alle pari opportunità, Giovanna Del Giudice, il Sindaco del Comune di Bruscianno, Giuseppe Romano, la Responsabile Nazionale Uprc, Immacolata Giuliani, il Coordinatore scientifico Uprc, Fabrizio Mignacca e la Responsabile Regione Campania Uprc, Marina Baldi.

«È importante mantenere sempre alta l'attenzione sulla violenza di genere, ma soprattutto è necessario un cambiamento culturale». A dirlo è Bruno Molea, «Da tempo abbiamo promosso una campagna di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti la violenza sulle donne e la loro discriminazione, anche con l'aiuto dell'Unità Prevenzione Rischio Criminologico. Insieme abbiamo avviato un percorso per superare dei modelli e degli schemi, anche culturali, che non possono appartenere ad una società civile».

Durante il convegno sono stati anche ricordati i dati emersi dal primo rapporto dell'Agenzia Ue per i diritti fondamentali (Fra) sulla violenza contro le donne, secondo cui una donna su tre nei ventotto paesi dell'Unione subisce violenza. «Dati sconvolgenti che raccontano di un fenomeno dilagante» ha detto Giovanna Del Giudice, che però ha annunciato che presto saranno realizzati, in due appartamenti sottratti alla criminalità organizzata, dei centri di accoglienza per donne che hanno subito violenza. «Un pensiero particolare a Michele Rea, fratello di Melania, presente con noi - ha affermato Imma Giuliani - per ricordare la sorella e le tante donne vittime di femminicidio, un fenomeno che merita attenzione particolare da parte non solo delle istituzioni, ma da parte di ogni singolo cittadino. Contrastare la violenza di genere significa un cambiamento culturale volto all'educazione relazionale».

Papa Francesco sulla Quaresima Tempo forte di conversione

Un itinerario di quaranta giorni - ha detto Papa Francesco - che ci condurrà al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero della nostra salvezza. La Quaresima ci prepara a questo momento tanto importante, per questo è un tempo "forte", un punto di svolta che può favorire in ciascuno di noi il cambiamento, la conversione. Tutti noi abbiamo bisogno di migliorare, di cambiare in meglio. La Quaresima ci aiuta e così usciamo dalle abitudini stanche e dalla pigra assuefazione al male che ci insidia.

Nel tempo quaresimale la Chiesa ci rivolge due importanti inviti: prendere più viva consapevolezza dell'opera redentrice di Cristo; vivere con più impegno il proprio Battesimo.

La consapevolezza delle meraviglie che il Signore ha operato per la nostra salvezza dispone la nostra mente e il nostro cuore ad un atteggiamento di gratitudine verso Dio, per quanto Egli ci ha donato, per tutto ciò che compie in favore del suo Popolo e dell'intera umanità. Da qui parte la nostra conversione: essa è la risposta riconoscente al mistero stupendo dell'amore di Dio...


Vivere fino in fondo il Battesimo - ecco il secondo invito - significa anche non abituarci alle situazioni di degrado e di miseria che incontriamo camminando per le strade delle nostre città e dei nostri paesi. C'è il rischio di accettare passivamente certi comportamenti e di non stupirci di fronte alle tristi realtà che ci circondano. Ci abituiamo alla violenza, come se fosse una notizia quotidiana scontata; ci abituiamo a fratelli e sorelle che dormono per strada, che non hanno un tetto per ripararsi. Ci abituiamo ai profughi in cerca di libertà e dignità, che non vengono accolti come si dovrebbe. Ci abituiamo a vivere in una società che pretende di fare a meno di Dio, nella quale i genitori non insegnano più ai figli a pregare né a farsi il segno della croce. Io vi domando - ha detto Papa Francesco - i vostri figli, i vostri bambini sanno farsi il segno della croce? Pensate. I vostri nipoti sanno farsi il segno della croce? Glielo avete insegnato? Pensate e rispondete nel vostro cuore. Sanno pregare il Padre Nostro? Sanno pregare la Madonna con l'Ave Maria? Pensate e rispondetevi. Questa assuefazione a comportamenti non cristiani e di comodo ci narcotizza il cuore!

La Quaresima giunge a noi come tempo provvidenziale per cambiare rotta, per recuperare la capacità di reagire di fronte alla realtà del male che sempre ci sfida. La Quaresima va vissuta come tempo di conversione, di rinnovamento personale e comunitario mediante l'avvicinamento a Dio e l'adesione fiduciosa al Vangelo. In questo modo ci permette anche di guardare con occhi nuovi ai fratelli e alle loro necessità. Per questo la Quaresima è un momento favorevole per convertirsi all'amore verso Dio e verso il prossimo; un amore che sappia fare proprio l'atteggiamento di gratuità e di misericordia del Signore, il quale «si è fatto povero per arricchirci della sua povertà» (cfr 2 Cor 8,9).

Meditando i misteri centrali della fede, la passione, la croce e la risurrezione di Cristo, ci renderemo conto che il dono senza misura della Redenzione ci è stato dato per iniziativa gratuita di Dio.

Il Papa ha così concluso: Rendimento di grazie a Dio per il mistero del suo amore crocifisso; fede autentica, conversione e apertura del cuore ai fratelli: questi sono elementi essenziali per vivere il tempo della Quaresima. In questo cammino, vogliamo invocare con particolare fiducia la protezione e l'aiuto della Vergine Maria: sia Lei, la prima credente in Cristo, ad accompagnarci nei giorni di preghiera intensa e di penitenza, per arrivare a celebrare, purificati e rinnovati nello spirito, il grande mistero della Pasqua del suo Figlio.

Antonio Colasanto



PEOPLE BUILDING FUTURE

Un futuro senza rifiuti

Sabato 22 Marzo 2014, ore 9:30
Museo Diocesano di Napoli, Largo di Donnaregina

CERIMONIA DI PREMIAZIONE SCUOLE ADERENTI AL PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE


Saluti delle Autorità
 Sono stati invitati ad intervenire:

Alfonso Cauteruccio, Presidente di Greenaccord
 Adolfo Russo, Vicario Episcopale per la Cultura Arcidiocesi di Napoli
 Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
 Antonio Agostini, Segretario Generale del Ministero
 Diego Bouché, Direttore Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
 Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli

Relazione:
 Priorità della raccolta differenziata e del riciclo a Napoli e Campania
 Raffaele Del Giudice, Presidente C.d.A. di Asia Napoli


Relazioni sui lavori realizzati dai ragazzi e loro visione
 Proiezione contributi sulla partecipazione dei ragazzi al Forum e loro impressioni
 Testimonianza di due ragazzi e di un dirigente scolastico
 Cerimonia di premiazione
 Saluti finali

Moderatore: Andrea Masullo, Presidente Comitato Scientifico di Greenaccord

con il supporto di 

Si prega gentilmente di confermare la propria partecipazione:

Associazione Culturale Greenaccord Onlus
 Ph: +39.06.99929400/02
 Mail: segreteria@greenaccord.org



Convegno promosso dall'Automobile Club Napoli



Il messaggio del Cardinale Crescenzo Sepe

Illustre e caro Presidente Antonio Coppola, ho letto con molto interesse la Sua lettera del 18 febbraio scorso e debbo esprimere il compiacimento mio e della Chiesa di Napoli per l'importanza dell'iniziativa volta a combattere imprudenza e temerarietà di automobilisti senza senno e senza scrupoli, riproponendo con forza il tema della sicurezza stradale, che costituisce ineludibilmente un diritto e un dovere per tutti.

Credo, del resto, che, nella libera fruizione della strada, come strumento di collegamento tra luoghi e di interazione fra persone, tutti siamo tenuti a farne un uso corretto e saggio, avendo ben presente che al centro del nostro agire, quali pedoni o automobilisti o motociclisti o trasportatori, c'è la vita e con essa l'integrità fisica, nostra e degli altri.

E' un valore sacro, irrinunciabile e inestimabile da rispettare, difendere e tutelare, che deve impegnare e coinvolgere ciascuno e tutti. E' qualcosa che ci appartiene, che si identifica con ciascuno di noi, ma che non è di nostra proprietà perché è un dono grande che Dio ci ha fatto, è un atto di amore che non va disprezzato con un comportamento scriteriato e avventato, ma va ricambiato pur nei limiti della nostra natura umana.

Può essere senz'altro opportuno, allora, porre la questione giuridica e dell'inasprimento delle pene, fino ad arrivare all'accusa di "omicidio stradale", un tema che comunque lascio ai giuristi, anche perché il perseguimento di un cittadino che, sulla strada, priva della vita un'altra persona già viene giudicato sotto un duplice aspetto, quello del dolo o quello della colpa.

Il problema a mio avviso, pertanto, prima ancora che sul piano del diritto, va affrontato sul piano morale e sociale e, conseguentemente, sul piano educativo. E' questa la grande sfida da vincere.

E qui entrano in campo le grandi agenzie educative che sono la famiglia, la scuola e anche la Chiesa che debbono fare del tema in questione un argomento fondamentale di quella disciplina che un tempo era chiamata educazione civica; la Chiesa, dal suo canto, deve farne oggetto dell'azione pastorale e, nello specifico, della catechesi.

Mi sembra, poi, che un inasprimento debba aversi nella preparazione e formazione per il conseguimento del titolo per guidare. E' lì che, con severità, bisogna agire nei confronti dei candidati, parlando dell'etica nei comportamenti, dell'etica della responsabilità, del valore della vita, del rispetto assoluto della persona, oltre che delle leggi e dei regolamenti. E' in quella fase che il candidato andrebbe visto ed esaminato anche sotto l'aspetto psicologico e del suo equilibrio psico-fisico.

Diciamo, dunque, che la questione è di ordine complessivamente morale ed è giusto tenere questo ben evidente nel momento in cui, meritoriamente, si affronta il tema della sicurezza stradale e dell'inasprimento delle pene.

Queste considerazioni mi sono permesso fare, per dare il mio contributo alla riflessione, tenuto conto che non riesco ad essere presente di persona nell'incontro del 7 marzo prossimo, per inderogabili impegni pastorali. Di questo mi scuso molto con Lei e con gli autorevoli Relatori, caro Presidente Coppola, ringraziandoLa per l'invito fattomi e augurando buon lavoro, mentre porgo a tutti i più cordiali saluti.

Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Nuova ipotesi di reato: l'omicidio stradale

di Ludovica Siani

Gli incidenti stradali, con le loro drammatiche conseguenze, rappresentano un dramma di grave attualità. In Italia ogni giorno perdono la vita 10 persone e 725 restano ferite a causa di sinistri che si verificano sull'intera rete viaria nazionale.

Per fronteggiare la proliferazione di condotte di guida particolarmente nefaste per la sicurezza stradale, si sta diffondendo l'ipotesi di introduzione di una "nuova" figura di reato, l'omicidio stradale, intorno al quale si è acceso un forte e interessante dibattito. Sull'argomento si sono confrontati, presso la sede del Tar della Campania, nell'ambito del convegno "Ipotesi di una nuova figura di reato: l'omicidio stradale", realizzato dall'Automobile Club Napoli, in collaborazione con la Commissione Giuridica, i massimi esperti di diritto.

Il convegno è stato presieduto dal Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, Giorgio Santacroce, ed è stato introdotto dal Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, Cesare Mastrocola, dal Presidente Automobile Club Napoli, Antonio Coppola e dal Presidente della Commissione Giuridica Giovandomenico Lepore. "I fatti di cronaca rilanciano sistematicamente il dibattito sulle vittime degli incidenti sulla strada provocati dalle condotte di guida sconsiderate di giovani in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Purtroppo sulla pirateria stradale, che è tra le più pericolose, non è stata riservata finora quella doverosa attenzione che il fenomeno meriterebbe" ha dichiarato Giorgio Santacroce, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, con la speranza di fornire, attraverso il convegno, valide indicazioni su come contrastare adeguatamente il fenomeno.

Sono intervenuti quindi, per affrontare e analizzare i controversi aspetti che rendono di non facile attuazione l'introduzione di questa nuova figura di reato, il Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione Gianfranco Ciani, il Giudice della Corte Costituzionale Giorgio Lattanzi, il magistrato della IV sezione penale della Corte di Cassazione, nonché membro della Commissione Giuridica dell'Acì Napoli, Vincenzo Romis, il Presidente della Camera Penale di Napoli, Domenico Ciruzzi.

"Non so se l'introduzione di un nuovo reato cosiddetto dell'omicidio stradale sia necessario, sia possibile, sia coerente con il nostro codice penale - ha dichiarato Antonio Coppola, Presidente Acì Napoli - Di sicuro occorre garantire la certezza della pena e delle sue entità, rivedendo, il sistema delle attenuanti e prevedendo in casi specifici "l'ergastolo, cioè la revoca definitiva, della patente". Allo stato, l'omicidio conseguente a violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale è punito con la reclusione da due a sette anni. Se però l'incidente è mortale, provocato da un conducente in grave stato di ebbrezza o di alterazione psico-fisica per l'uso di sostanze stupefacenti la pena varia dai tre ai dieci anni. A volte però questi termini trovano difficilmente piena applicazione, in quanto il nostro ordinamento giuridico prevede una serie di attenuanti per ridurre la pena".

La prudenza in strada, l'alcolismo, l'uso di droghe sono problematiche che andrebbero risolte, non con una legislazione dell'emergenza, che a volte provoca un uso distorto del diritto, ma attraverso l'educazione, informazione e la prevenzione. "Le norme già ci sono e le pene sembrano adeguate anche nel confronto con gli altri Paesi europei, ciò che manca, invece - ha concluso il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione - è una doverosa attenzione al fenomeno della criminalità stradale, da parte di tutti: magistratura, stampa e la stessa opinione pubblica".

Ucsi e Arcidiocesi promuovono un concorso letterario a premi

Per una cultura dell'incontro

L'Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana) della Campania e l'Arcidiocesi di Napoli organizzano il concorso letterario a premi "Cardinale Crescenzo Sepe", riservato agli studenti del quarto e quinto anno delle Scuole Secondarie Superiori di Secondo Grado presenti sul territorio diocesano, promosso per volontà e con il patrocinio dello stesso Cardinale Arcivescovo Metropolita di Napoli.

Tema del Concorso è quello della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che per quest'anno è "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro". I partecipanti dovranno produrre un elaborato che esprima le loro riflessioni e considerazioni sul tema. Gli elaborati, redatti su foglio protocollo per una lunghezza massima di quattro colonne, dovranno essere raccolti in un plico unico, contrassegnato dalla firma del Docente di riferimento e del Dirigente Scolastico e inviati o consegnati, entro e non oltre il 15 aprile 2014, presso: Settimanale diocesano Nuova Stagione, Largo Donnaregina, 22 - 80138, Napoli.

La Commissione esaminatrice, presieduta da Don Tonino Palmese, assistente ecclesiastico dell'Ucsi Campania, sarà composta da esponenti del mondo culturale campano.

I premi sono i seguenti:
Primo classificato: 1000 euro
Secondo classificato: 500 euro
Terzo classificato: 300 euro
Un attestato sarà consegnato a tutti i partecipanti. La data di premiazione è prevista per lunedì 12 maggio presso il Museo Diocesano, Largo Donnaregina, Napoli.

Non saranno accettati elaborati redatti in formato elettronico

Per info rivolgersi a:
laici@chiesadinapoli.it

L'associazione Jonathan

L'Associazione Jonathan svolge attività a favore dei minori a rischio, minori dell'area penale e di tutti coloro che, più in generale, appartengono alle fasce deboli e meno abbienti della popolazione. Tale attività si sviluppa concretamente attraverso: progettazione e gestione di comunità alloggio per minori dell'area penale e civile; ricerca e sperimentazione di modelli e di interventi da inserire nei programmi di prevenzione e recupero a favore di minori a rischio o già in condizione di devianza sociale; inserimento socio-lavorativo dei minori attraverso la formazione ed i progetti realizzati dall'Associazione (es. Progetto Jonathan-Indesit Company, Progetto Vela; formazione e interventi operativi a sostegno di quanti si occupano di disagio e marginalità sociale; Enti Locali, Istituzioni, Regioni, Ministeri, Comunità Europea, Associazioni e Cooperative del privato sociale e del volontariato laico e cattolico). L'Associazione Jonathan, oltre alle attività di prevenzione e formazione che realizza in sinergia con istituzioni, privato sociale, privato profit e università, opera sul territorio regionale attraverso tre strutture operative: la Comunità Alloggio "Jonathan" di Scisciano, nata nel 1992; la Comunità Alloggio "Colmena" di Marigliano, nata nel 1998 e la Comunità Alloggio "Oliver" di Scisciano, nata nel 2008, le quali accolgono minori dell'area penale e amministrativa.

Dal 18 marzo, al via il progetto "Picture of life" voluto dal Ministero della Giustizia, dall'Associazione Jonathan e da Manfrotto

Fotografi in cerca di riscatto

di Rosanna Borzillo

Giornalisti per cerimonie offensi... Ci pensa l'associazione Jonathan di Scisciano con un progetto ad hoc che prende il via il 18 marzo: una possibilità di rieducazione offerta a sette giovani in difficoltà.

Con "Picture of life" un gruppo di ragazzi tra i 16 e i 17 anni della comunità Jonathan di Scisciano (che ospita appunto minori di sesso maschile dell'area penale e civile in età compresa tra quattordici e ventuno anni) potrà sperimentare da marzo a giugno l'arte della fotografia e chissà che un domani non potrà diventare fotografo professionista.

L'idea sostenuta dal Ministero della Giustizia (dipartimento Giustizia minorile) trova uno sponsor d'eccezione "Manfrotto" (leader mondiale nel settore degli accessori per la fotografia) e professionisti del settore in grado di mettersi in gioco.

Ne parliamo con Silvia Ricciardi, fondatrice, insieme a Vincenzo Morgera, della comunità di Scisciano, che ci spiega il progetto e le sue finalità.

«È una vera scommessa. Innanzitutto perché il mestiere del fotografo ha un importante mercato al Sud ed è legato molto a cerimonie, ricorrenze, eventi sportivi e a valori radicati e profondi della cultura. I nostri ragazzi, provenienti da Secondigliano, dalla Sanità, da Avellino dovranno stare in aula e poi fare delle esterne: sarà richiesta capacità di concentrazione e studio e questo non è sempre facile per chi ha un passato problematico, non ha completato l'obbligo scolastico, non ha una vera e propria qualificazione professionale».

Quanto durerà la formazione?

«Si inizia a marzo e si finisce a giugno»

Quale l'obiettivo?

«Dare le basi per lo sviluppo di una professione reale, quella di fotografo, promuovendo la tecnica, l'arte, la passione.

Il progetto prevede, oltre ad un intenso percorso di formazione professionale, la



possibilità di realizzare una mostra personale, pubblicare di un libro, e di ottenere una collaborazione per sviluppare delle attività di comunicazione relative a un prodotto Manfrotto.

Naturalmente è un progetto pensato e studiato per ragazzi di bassa scolarità».

Come si articolerà?

«È prevista la presenza di professionisti in comunità. Potranno risiedere con i ragazzi e dormire da noi.

Una sorta di full immersion, in modo che i ragazzi potranno apprendere i trucchi del mestiere».

E in cantiere?

«La quinta edizione del progetto Vela, che al momento ha coinvolto, trentadue ragazzi e ne arriverà a coinvolgere quaranta.

Si tratta di un progetto che punta a vivere la realtà della barca a vela per riscoprire i valori della disciplina, del rispetto delle regole e dell'altro, della civile convivenza, delle proprie responsabilità.

La vela può diventare una delle più grandi lezioni di vita, una occasione unica per sperimentare la dimensione del gruppo che diventa equipaggio».



Scienza e Vita - Napoli
con

Consulta delle Aggregazioni Laicali - Napoli
AMCI - Napoli
FORUM nazionale sociosanitario di ispirazione Cristiana
Azienda Ospedaliera SUN

**Garantire
la salute oggi,
con attenzione
ai più deboli**

Lunedì 17 marzo 2014



13.30 Buffet lunch di apertura

14.30 Inizio lavori
Coordinatore: Aldo Bova

14.45 Introduzione
Antonio Palma, Pasquale Corcione,
Maria Pia Mauro Conduro

I SESSIONE: REALTÀ ASSISTENZIALE
Moderatore: Arturo Cuomo, Raffaele Pempinello

15.00 Pastorale sanitaria: punto di vista
Don Leonardo Zeccolella

15.10 Situazione economico-finanziaria
Sara Caropreso

15.20 La condizione dell'ASL Napoli 1 Centro
Ernesto Esposito

15.30 Situazione assistenziale ospedaliera
Maurizio di Mauro

15.40 La situazione assistenziale territoriale
Gennaro Volpe

15.50 Medico di famiglia: ruolo
Luigi Sparano

16.00 L'ospedale: umanità ed efficienza
Ciro Verdoliva

16.10 Amore per la professione e per i pazienti:
un valore essenziale
Antonio Del Puente

16.20 Dibattito

16.40 Coffee Break

II SESSIONE: PROSPETTIVE
Moderatore: Alfonso Basso, Castaldo Franco

17.00 La Regione Campania:
idee e programmi per il futuro
Michele Schiano di Visconti

17.10 Prospettiva di miglioramento economico-finanziario
Maurizio D'Amora

17.20 Il contributo del privato nel miglioramento dei
servizi assistenziali e delle offerte di cura
Giuseppe Esposito

17.30 La comunicazione medico-paziente:
formazione essenziale, permanente, strutturata
per i medici del futuro
Rosa Ruggiero

17.40 Volontariato oggi nell'assistenza sanitaria
Associazioni Ufficio Aggregazioni laicali
Diocesi di Napoli

17.50 Tavola rotonda e conclusioni
Coordinatore: Lucio Romano

Discutono:
Liberato Berrino
Annunziata Cerbone
Francesco Paolo D'Armiento
Mario Di Costanzo
Maurizio Ricciardi
Antonio Vetrani

18.30 Conclusione dei lavori

INFORMAZIONI GENERALI

SEDE:
Casa esercizi spirituali S. Ignazio di Loyola
Via S. Ignazio di Loyola, 51 - Napoli

Segreteria Organizzativa
Provider N. 726 dell'Albo Nazionale AGENAS

center
comunicazione
& congressi

Via G. Quagliariello 27 - 80131 Napoli
Tel 081 19578490 - Fax 081 19578071
info@centercongressi.com - www.centercongressi.com

Un progetto messo a punto dalla cooperativa Ambiente Solidale in accordo con la Caritas diocesana, l'associazione Cair e il consorzio Core

Condividere per non sprecare

di **Delia Del Gaudio**

Condividere per non sprecare questo lo slogan messo a punto dalla cooperativa sociale Ambiente Solidale che, in accordo con la Caritas Diocesana di Napoli, l'associazione Cair e il Consorzio Co.Re, il prossimo 5 aprile presenterà in occasione della Festa della Carità, il nuovo programma di contrasto alla povertà alimentare (per info e adesioni: www.condivido.org). Un appuntamento importante che amplifica il suo messaggio scegliendo di avere luogo all'interno della seconda edizione del Salone Mediterraneo della Responsabilità Sociale Condivisa (Rsc), in programma dal 27 marzo alla Mostra D'Oltremare di Napoli.

«L'iniziativa, - spiega Antonio Capece presidente della cooperativa sociale Ambiente Solidale - nasce dall'esigenza di arginare la sempre più emergente questione dello spreco alimentare, in un mondo in cui 842 milioni di persone non hanno di che mangiare».

Un fenomeno che rappresenta uno dei principali paradossi globali e solleva profondi interrogativi dal punto di vista sociale. Infatti, considerando il problema della denutrizione che affligge circa un miliardo di persone nel mondo, l'aumento dello spreco alimentare anche sotto forma di eccessiva nutrizione (concorrendo a fare crescere l'epidemia di obesità dei Paesi occidentali) appare quanto mai inaccettabile.

«Un tema che assume sfumature e dimensioni diverse, a seconda che lo si guardi dal nord o dal sud del mondo. La Fao ci ricorda che ogni anno sulla Terra più o meno un terzo del cibo prodotto per il consumo umano, circa 1,3 miliardi di tonnellate, va perso o viene gettato via», sottolinea Giancamillo Trani vicedirettore della Caritas Diocesana di Napoli.

Più precisamente, è cibo perso nei Paesi in via di sviluppo, dove la carenza di infrastrutture incide fino al 50 per cento sul deterioramento degli alimenti, ed è sprecato nelle economie avanzate. «Nei Paesi ricchi, tra alimenti gettati dai consumatori perché scaduti e gli scarti dei supermercati e della vendita al dettaglio, si spreca 222 milioni di tonnellate di cibo l'anno. Una cifra quasi equivalente all'intera produzione alimentare dell'Africa Sub-sahariana, che ammonta a 230 milioni di tonnellate l'anno».

Che fare? La lotta allo spreco alimentare in realtà è soprattutto una questione di slancio etico, organizzazione, logistica, creatività imprenditoriale e, perché no, recupero economico. Lo dimostrano tanti esempi di realtà no profit e imprese che già lavorano per dare risposte al problema dello spreco alimentare.

«La nostra proposta - continua Capece - rinvia ad un modello di tutela dell'ambiente denominata "rifiuti zero", che mira a ridurre la quantità di rifiuti emessi nell'ambiente e quindi le conseguenti problematiche legate alla loro raccolta e al loro smaltimento. Sulla scia di buone pratiche realizzate in altri contesti territoriali italiani, la cooperativa sociale Ambiente Solidale in accordo con la Caritas Diocesana di Napoli, l'associazione Cair e il Consorzio Co.Re, propone un'attività di raccolta di prodotti eccedenti della produzione e/o distribuzione commerciale, altrimenti destinati a diventare rifiuti, per poi reinserirli in un circuito di utilizzo, trasformandoli in risorsa per fasce più deboli della popolazione attraverso le parrocchie e le associazioni aderenti all'associazione Cair.

Per tutte le strutture caritative che intendono aderire al programma è possibile consultare il sito www.condivido.org o chiamare il martedì e il giovedì, dalle 9.30 alle 17.00, al numero 081.607.62.20 chiedendo del referente Michele Esposito. Il lancio del nuovo programma sarà fatto in anteprima il 17 marzo alle 9.30 presso l'aula multimediale della Curia, sita a Napoli il Largo Donnaregina, in tale data sarà il programma e saranno raccolte le prime adesioni».

Nell'ambito del nuovo sistema solidale fondamentale sarà anche il contributo della cittadinanza che sarà chiamata ad aderire a questo patto sociale in occasione della due giorni della Raccolta Alimentare prevista per il 17 e il 18 maggio. In tali date tutti i cittadini potranno fare la spesa per chi non è in condizione di farlo, scegliendo di recarsi nei punti vendita aderenti e, con l'aiuto di volontari deputati alla raccolta, donare parte della propria spesa. È possibile scegliere tra olio, omogeneizzati, alimenti per l'infanzia, pesce e carne in scatola, pasta, riso.

I prodotti così raccolti saranno distribuiti gratuitamente a tutte le strutture caritative aderenti al Cair che, a loro volta, assicureranno, con professionalità interventi mirati per circa 50.000 bisognosi della diocesi di Napoli».

Don Luigi - Napoli



Insieme.

Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



**INSIEME
AI SACERDOTI**

**CEI Conferenza Episcopale Italiana
Chiesa Cattolica**

Premio Capri San Michele I vincitori della 30^a edizione

Il Cardinale di Manila Tagle, lo studioso statunitense Sabel, lo studioso italiano Palano, i discorsi di Sant'Agostino da poco scoperti, sono tra i vincitori del Premio Capri - San Michele.

La Giuria della Trentesima edizione, dopo aver scelto "Guarire dalla corruzione" di Jorge Mario Bergoglio (Papa Francesco), come opera vincitrice, e dopo aver valutato le altre cento opere candidate dai rispettivi editori, ha attribuito il Premio Grotta Azzurra a "Gente di Pasqua" del Cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, Arcivescovo di Manila, edita dalla Emi. Il Premio Speciale è andato a "Esperimenti di nuova democrazia" dello studioso statunitense Charles F. Sabel, edita da Armando, ed a "Partito" di Damiano Palano edita da Il Mulino. Il Premio d'onore, di nuova istituzione, è stato assegnato a "Sermoni di Erfurt" di Sant'Agostino, edita dalla Marcianum Press. Le opere vincitrici delle Sezioni Economia, Paesaggio, Giovani e Critica Letteraria ed il vincitore del Premio giornalistico Italo de Feo saranno annunciati prossimamente. La Cerimonia di proclamazione dei vincitori e di assegnazione dei Premi si svolgerà ad Anacapri sabato 28 settembre, alle ore 18, e sarà presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe Arcivescovo di Napoli.

Presentato a Pompei "La penna di Pietro", il libro di Angelo Scelzo La comunicazione dei Papi

di Loreta Somma

«Non si poteva non presentare proprio a Pompei l'ultimo libro di Angelo Scelzo, perché questa è un po' la sua seconda casa». Queste parole dell'Arcivescovo della città mariana, Mons. Tommaso Caputo, hanno dato il la alla presentazione de "La Penna di Pietro - storia e cronaca della comunicazione vaticana dal Concilio a Papa Francesco.

Mezzo secolo dall'Inter Mirifica al web", scritto dal giornalista salernitano, vicedirettore della Sala Stampa della santa Sede, in occasione del 50° anniversario del Decreto Conciliare sui mezzi della comunicazione sociale, che ripercorre la storia delle forme di comunicazione utilizzate dalla Chiesa per raccontare se stessa e diffondere la fede, comprendendo man mano l'importanza dei mass-media, fino ad utilizzarne anche gli strumenti più moderni e spesso controversi, come i social network.

L'incontro, svolto nella sala "Marianna De Fusco" del santuario mariano, giovedì 6 marzo, è stata l'occasione per ricordare anche il 130° anniversario della rivista del santuario, "Il Rosario e la Nuova Pompei", fondata il 7 marzo 1884 dal Beato Bartolo Longo e diretta dallo stesso Scelzo.

A questo proposito, Mons. Caputo ha tracciato un parallelo tra la visione profetica di Bartolo Longo e l'Inter Mirifica. Entrambi, in modi e tempi diversi, affermavano fortemente la dimensione evangelizzatrice dei mezzi di comunicazione sociale e l'importanza che essi avrebbero avuto nel futuro.

Il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli, che con Scelzo ha condiviso la splendida esperienza del Giubileo del Duemila, essendone il primo, Segretario del Comitato Organizzatore ed il secondo, responsabile della comunicazione, ha definito il libro e l'autore "coraggiosi": «Angelo Scelzo - ha spiegato il porporato - ha avuto l'ardire non di fare cronaca, ma ha fatto una vera e propria storia della Chiesa, di come ha vissuto questi ultimi cinquant'anni. [...] L'Inter Mirifica faceva una sintesi del passato per proiettare la Chiesa verso il futuro. Fino al Concilio Vaticano II si era vissuta una stagione pionieristica.

La Chiesa si era marginalizzata rispetto all'evoluzione dei mezzi di comunicazione. L'evento



che ha segnato la svolta è stato il Grande Giubileo del 2000».

Scelzo, per il cardinale Sepe, conosce bene queste vicende: «È un protagonista all'interno della vita della Chiesa. Perciò il libro è un dono prezioso. I rapporti coi Papi non sono interpretati, ma vissuti direttamente. Ha scavato nella vita della Chiesa attraverso i suoi protagonisti perché la storia della Chiesa si scrive anche attraverso i mezzi di comunicazione».

Alessandro Barbano, direttore de "Il Mattino", ha riconosciuto all'autore la pazienza certosina del cronista, che non perde mai il contatto con la narrazione dei fatti, ma li legge, li interpreta, li illumina. Dopo essersi soffermato a lungo sul celebre discorso di Ratisbona di Papa Benedetto XVI (12 settembre 2006), Barbano ha concluso l'intervento con un'ana-



lisi, un interrogativo e una speranza per il futuro: «Il mondo è cambiato e la comunicazione è cambiata».

La forza delle parole è cambiata. Come vediamo chiaramente in Papa Francesco, alcuni gesti simbolici riescono a segnare il nostro presente. Dopo la rivoluzione di internet cosa ci aspetta? Mi piace pensare che qualcosa di denso ritorni sia nell'esperienza dei comunicatori laici sia nell'esperienza di chi fa comunicazione e vive la fede».

All'incontro, moderato dal Prof. Armando Lamberti, Ordinario di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi di Salerno, hanno preso parte anche don Giuseppe Merola, della Pontificia Università Salesiana, e Padre Gianfranco Grieco, Capo Ufficio del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Un mese nel nome di Ludovico da Casoria

La comunità parrocchiale di San Paolo Apostolo, guidata da don Nunzio D'Elia e l'associazione Culturale "Padre Ludovico da Casoria: nel segno e nel sogno di Pina", in collaborazione con la Biblioteca Sant'Antonio di Afragola, hanno organizzato una serie di eventi a partire dall'arrivo delle reliquie del Beato, che già avevano sostato, nei giorni precedenti, presso il santuario di San Benedetto Abate di Casoria. La giornata è stata scandita da momenti di preghiera e riflessione, culminati con la celebrazione della Santa Messa e la successiva catechesi, avente il seguente tema: "Ludovico, la fede operosa".

L'evento ha rappresentato un'importante tappa nel mese ludoviciano, tradizionalmente celebrato in onore del Beato ed organizzato dal Comune di Casoria. Presso la casa natale del Beato è stato inaugurato il percorso al fianco dell'Apostolo della carità dal Decano don Massimo Vellutino, che, nella chiesa dell'Immacolata ha presieduto la Santa Messa, animata dai giovani appartenenti alla comunità di San Mauro Abate.

A partire dal 4 marzo, le reliquie del Beato hanno sostato presso la chiesa di Maria Assunta in Cielo e Padre Ludovico in Arzano, mentre il 6 marzo il Diacono, don Luigi Coppola, ha presieduto l'Adorazione Eucaristica nella chiesa di San Giovanni Battista in Casavatore. Momento solenne poi quello di sabato 8 marzo, data in cui si è avuta l'apertura del bicentenario nella chiesa di Santa Chiara a Napoli. La solenne cerimonia liturgica è stata presieduta da fratello José Rodríguez Carbelló, Arcivescovo di Belcastro, ex ministro generale dei Frati Minori e segretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica.

Dopo l'11 marzo, a seguito della Ssanta Mmessa di commemorazione del giorno natale del Bbeato, presieduta da fra' Aagostino Eesposito, Mministro Pprovinciale dei Ffrati Mminori di Napoli ed animata dai giovani della comunità parrocchiale di Ssan Benedetto, si è tenuto il concerto "Suoniamo e cantiamo Padre Ludovico" del qualedi cui i sono stati protagonisti i piccoli della corale dell'Istituto "Carducci- King". L'evento è stato organizzato dall'associazione culturale "Padre Ludovico da Casoria".

Nei giorni successivi, le reliquie del Beato sono state accolte dalla comunità di San Mauro Abate, per poi giungere presso il convento di Santa Caterina dei Ffrati Mminori di Grumo Nevano. Nella mattinata del 15 marzo ha avuto luogo la "Ludopoli", presso l'oasi del Beato, annessa alla casa natale di padre Ludovico, a cui hanno partecipato gli allievi delle scuole elementari e medie del territorio.

Lunedì 17 marzo poi le reliquie transiteranno nella chiesa di Ssan'Aantonio Abate di Ccasoria e dal 19 al 21 sosteranno nella chiesa di Ssan'ta Mmaria della Sstella, sempre in territorio casoriano. Venerdì 21, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo la tradizionale marcia ludoviciana; nei giorni successivi, le reliquie saranno presenti nel convento di Ssan'Aantonio da Ppadova deai Ffrati Mminori di Aafragola.

Lunedì 24, alle 19.30, si terrà la lectio ludoviciana "Padre Ludovico e i tre ordini". Il pellegrinaggio delle reliquie riprenderà poi alla volta della chiesa di Ssan'ta Mmaria delle Ggrazie di Ccasoria, mentre venerdì 28, alle 18, Giuseppe Storti, membro dell'associazione culturale già citata, terrà una catechesi sempre incentrata sulla figura e sul carisma del Beato, a cui seguirà un momento musicale.

Domenica 29 marzo sarà padre Berardo o.f.m a guidare l'a'Adorazione Eucaristica eucaristica alla quale cui parteciperanno gli alunni dell'Istituto "Ludovico da Casoria", mentre il giorno successivo, che è quello commemorativo del pio transito del Bbeato, alle ore 10.30 la Ssanta Mmessa sarà presieduta dal Vvescovo Aausiliare di Nnapoli, S.E. Mons. Lucio Lemmo. In serata, alle 19.30, ci sarà l'evento musicale "Rugiada d'amore", concerto interpretato dai membri dell'Associazione Frammenti d'Arte e dal coro polifonico San Filippo Neri.

Margherita De Rosa

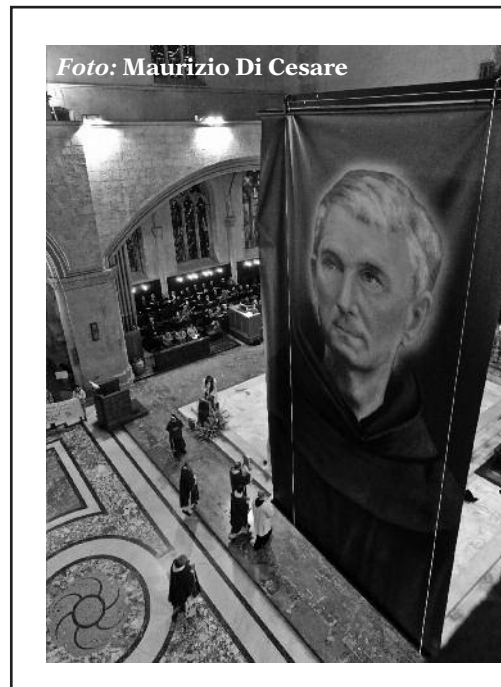


Foto: Maurizio Di Cesare



Foto: Maurizio Di Cesare

Lo scorso 8 marzo, nella Basilica di Santa Chiara, con una Solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare di Napoli, hanno preso il via le iniziative per il bicentenario della nascita del Beato Ludovico da Casoria, fondatore della Congregazione delle Suore Francescane Elisabettine Bigie.

Marzo “pazzo di idee” alla Pietà de' Turchini



Il cartellone della stagione della Pietà de' Turchini a marzo si snoda in diversi appuntamenti con la “folle” sfida di offrire al pubblico un viaggio musicale oltre il tempo e gli spazi consueti., venerdì 14 marzo nella magnifica Chiesa della Trinità dei Pellegrini, alle ore 19 ritorna Talenti Vulcanici, per una nuova residenza per-formativa. L'ensemble formato attraverso un laboratorio orchestrale permanente su strumenti antichi promosso dalla Pietà de' Turchini dal 2011, questa volta si confronterà con una pagina tutta da scoprire del repertorio sacro del Settecento napoletano: lo Stabat Mater di Nicola Bonifacio Logroscino e alcuni brani strumentali inediti del veneziano Domenico Gallo.

A dare voce alla partitura saranno la soprano Silvia Frigato e il controttenore Carlo Vistoli, con la direzione di Stefano Demicheli. Il progetto si avvale della collaborazione dell'Arciconfraternita Santa Maria della Misericordia, che ha reso possibile l'esposizione per l'occasione delle splendide statue cinquecentesche raffiguranti La Vergine dolente, San Giovanni e La Maddalena, custodite dall'Arciconfraternita della Santissima Trinità dei Pellegrini.

Il 21 marzo, si fa ritorno a Santa Caterina da Siena, per un'appuntamento speciale che si iscrive nella manifestazione della Giornata Europea della Musica Antica, promossa dal REMA nella sua seconda edizione (Rete Europea della Musica Antica), e che vanta quest'anno il patrocinio dell'Unesco.

Nel primo giorno di primavera nonché compleanno di Johann Sebastian Bach, concerti, conferenze e altri eventi sparsi su tutto il territorio italiano ed europeo, contribuiranno ad aumentare la consapevolezza della diversità e ricchezza dell'eredità storico-musicale in Europa. Buona parte delle manifestazioni potranno essere seguite dal grande pubblico attraverso la trasmissione live su web e-concert.com. Il progetto si avvale della collaborazione dell'Unione Europea e della Radio-Diffusione Ebu.

Nel segno della ricerca di nuove pratiche per proporre il repertorio antico, il Centro ha scelto di chiamare Francesco Gesualdi, virtuoso straordinario della fisarmonica, con il suo progetto dal titolo provocatorio Anti-Con-Temporaneo. L'esperienza della fisarmonica da concerto nel mondo è un fenomeno di grande attualità che ha conquistato le platee più importanti del contesto musicale mondiale. La fisarmonica da concerto, oltre ad essere strumento “nuovo” per il sound colto contemporaneo, rappresenta per le sue caratteristiche foniche e meccaniche uno “strumento da tastiera” ad espressione variabile, medium contemporaneo della musica antica e sintesi degli strumenti a tastiera della tradizione.

Ad aggiungere valore alla proposta l'esecuzione della “Canzone francese del principe” di Carlo Gesualdo nella versione per fisarmonica, e la prima assoluta di un brano composto per l'occasione da Stefano Gervasoni. Per continuare a festeggiare la primavera la Pietà de' Turchini in collaborazione con il Fai, animerà per l'intera giornata di domenica 23 marzo, la Chiesa di San Rocco a Chiaia con una performance musical-artistica-teatrale a cura di Luca Signorini e Nicola Dal Falco.

Violoncellisti di questo il titolo della maradona, dodici ore di violoncello a proporre un vasto repertorio che spazia dal 1600 ai nostri giorni, i testi poetici di Nicola Dal Falco, le figure danzate di Simona Perrella, il video di Andreas Linder, le voci recitanti di Maria Luisa Firpo e Rosario Natale e ancora Flauto, Chitarra, Pianoforte, Viola da gamba e il Jazz di Mariella Pandolfi e Bruno Persico: un'installazione vivente nella chiesa di San Rocco. Ogni visitatore potrà passeggiare nella chiesa di San Rocco, sostare, sedersi, allontanarsi e tornare, essere lui stesso attore curioso e avere il violoncello come compagno di viaggio e di scoperte.

Infine il 28 marzo negli spazi di Palazzo Zevallos Stigliano alle ore 20.30 si festeggeranno insieme i Bach padre e figlio, con i Capolavori da camera di Johann Sebastian e Carl Philip Emanuel Bach, affidati alla lettura del Collegium pro musica diretto da Stefano Bagliano.

Il concerto è l'ultimo del ciclo realizzato in collaborazione con Banca Intesa a Palazzo Zevallos per questo primo semestre del 2014, ed è dunque una occasione preziosa, per chi non l'avesse ancora sperimentata, di godere della bellissima collezione museale allestita dallo scorso dicembre nelle gallerie della sede museale di banca Intesa. Per informazioni e acquisto biglietti: 081.40.23.95.

Sangue vivo: il miracolo dell'amore

Primo musical su Napoli e San Gennaro che si terrà venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 aprile, al Teatro Mediterraneo, presso la Mostra d'Oltremare

Quando si parla di San Gennaro all'estero, in Italia e in una buona parte della stessa Napoli, pare si faccia solo riferimento al suo sangue che si scioglie ogni anno tra le mani del Cardinale: cosa che genera certamente ammirazione, ma anche perplessità e forse scetticismo verso un miracolo che sembra non avere alcuna finalità ed in fin dei conti non giovare ad alcuno.

Sembra non giovare, ma non è così. Il musical “Sangue vivo” fa richiamo certo al martirio di San Gennaro, il cui sangue sparso a motivo della sua fedeltà a Cristo e alla sua missione di Vescovo, viene lasciato in “eredità” alla sua città perché lo custodisse e ne traesse forza per superare il male che la attanaglia e per resistere al velenoso intreccio tra i mali antichi e moderni che hanno tormentato e tormentano la sua storia. Non è bastato il suo sangue, e sembra non bastare neanche il sangue delle vittime della camorra, sangue spesso innocente o sangue di compromessi malavitosi ma sempre sangue umano, cui oggi si aggiunge anche quel sangue inquinato della Terra dei Fuochi che corrode e genera la morte.

Il musical racconta la storia di Carlo, un ascendente camorrista, che proprio nel giorno della festa di San Gennaro si macchia di un terribile omicidio. Mentre spassosamente si allontana dal luogo del delitto e si incammina sicuro nella città, incontra un personaggio misterioso, un certo Procolo, che lo porterà a fare un percorso nei luoghi più caratteristici di Napoli, lo inviterà a partecipare a dialoghi e testimonianze di persone sane e spiritualmente profonde, gli farà tornare il desiderio della serenità perduta con la sua azione assassina. L'affetto della fidanzata Elena, le lacrime e la preghiera accorata a San Gennaro di mamma Rosa, arrivano come un eco nel suo cuore e scavano nel profondo di Carlo. Per lui ormai tutto è predisposto: mancherà solo l'ultimo intervento salvifico di San Gennaro in un luogo caratteristico di storia e di fede. La tematica, la lingua, i dialoghi, le persone, gli intrecci, la musica, le canzoni, i balletti, le foto, le scene: tutto concorre a presentare, grazie all'abile, appassionata regia di Mario Aterrano, per un musical sciolto, attraente e di pregio valore artistico, culturale, religioso e sociale.

La Curia Arcivescovile di Napoli non solo ha concesso il “nulla-osta” alla tematica legata ai valori religiosi e alla fede nel Santo Patrono, ma ne promuove l'opera e ne caldeggia la visione in quanto aderente alle finalità del suo piano pastorale diocesano, quale espressione operativa dei rispettivi Consigli Pastoralari e Presbiterali della Parrocchia San Vincenzo Pallotti e del quarto Decanato.

Il Comune di Napoli, cogliendo nell'opera le finalità, l'intreccio religioso, culturale e storico di San Gennaro con la sua città, ha concesso il suo patrocinio alla realizzazione. L'Ente Mostra d'Oltremare, ritenendo l'opera perfettamente consona al “Progetto Agorà” oggi in atto nei suoi piani innovativi, concede la disponibilità gratuita del teatro e delle sue strutture. Il Comitato “Terra dei Fuochi” vede i contenuti dell'opera e le sue finalità perfettamente in linea con i valori fondanti la sua azione sociale di denuncia, di stimolo e di risanamento, e aderisce al progetto.

Il Musical andrà in scena venerdì 4 aprile, alle ore 21; sabato 5 aprile alle 21 e domenica 6 aprile, alle 18 e alle 21. Prezzo del biglietto è di 15 euro, ridotto a 10 per gruppi giovanili, scolastici o parrocchiali, se accompagnati da insegnanti o animatori pastorali. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare via email musicalsanguevivo@gmail.com oppure il numero telefonico 339 4861547. I biglietti sono reperibili anche presso il circuito di vendita online Go2: www.go2.it La segreteria dell'associazione è presso la parrocchia San Vincenzo Pillotti, in via Manzoni 1. (081-714.33.36 - email: vincenzopallotti@chiesadinapoli.it)

Il Premio “Maria Rita Saule” promosso dall'Istituto “S. Pio V” è giunto alla VI edizione

Diritti umani: la libertà religiosa

“La libertà religiosa” è il tema della VI edizione del Premio Nazionale sui Diritti Umani per una tesi di dottorato “Maria Rita Saule” 2014. Il Premio del valore di 3500 euro è promosso dall'Istituto di studi politici “S. Pio V”. La tesi vincitrice sarà oggetto di pubblicazione da parte dell'Istituto nella propria collana di studi. La partecipazione al concorso è riservata a giovani studiosi che abbiano conseguito il titolo di dottore di ricerca alla data del 31 dicembre 2013 e che non abbiano superato i trentacinque anni di età. Le candidature al concorso debbono pervenire entro il 20 maggio 2014 all'Istituto di Studi Politici “S. Pio V” - piazza Navona, 93 - 00186 Roma.

La commissione giudicante si riserva anche la facoltà di segnalare altre tesi ritenute di particolare interesse scientifico, i cui estratti saranno pubblicati dalla rivista di studi politici dell'Istituto. La cerimonia di premiazione si terrà nell'autunno 2014.

Per informazioni scrivere a: segreteria.ricerca@istitutospio.vi o telefonare al numero 066879580.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c. postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

FisC

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

**Preti formati
per formare comunità vive
aperte al bene comune**

relazione
Cardinale Crescenzo Sepe

Plenum diocesano
martedì 25 marzo ore 10.00

**Casa "Sant'Ignazio"
Cappella Cangiani**

Nuova Stagione

Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXXVIII • Numero 10 • 16 marzo 2014
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it